

ARTESPRESSIONE



**DOMENICA
REGAZZONI
LU ZHIPING**
多美尼佳·雷加佐尼
卢治平

CONVERGENZE PARALLELE
CONVERGING PARALLELS
并行的一致性

UMBERTO ALLEMANDI & C.

DOMENICA REGAZZONI · LU ZHIPING

Convergenze parallele / Converging Parallels

4-28 giugno / June 2015

Milano, Palazzo della Permanente



Palazzo della Permanente

Con il patrocinio di / Under the patronage of
ITALIA / ITALY



CINA / CHINA



In collaborazione con / In association with
ITALIA / ITALY



CINA / CHINA



Mostra a cura di
Exhibition curated by
IVAN QUARONI

Coordinamento / Coordination
CLAUDIO MARTINO · Italia
XU FEI · Cina

Allestimento mostra / Layout
ANTONELLA DE BIAGGI

Lighting Design
SARA MORONI
LAURA ROTTOLI

Catalogo a cura di
Catalogue curated by
MATTEO PACINI

Traduzioni
Translations
VITTORIA LU (cinese / Chinese)
DAVID GRAHAM (inglese / English)

Ufficio stampa
Press office
FRANCESCO SALA · CLP Relazioni
Pubbliche

Crediti fotografici
Photo credits
MAURO BALLETTI
(ritratto / portrait D. Regazzoni)
LUIGI GALPERTI
(opere / works D. Regazzoni)
CHEN ZIPING
(opere / works Zhiping)

Ringraziamenti
Thanks to
VITTORE BERETTA
(Fratelli Beretta 1812)
CARMEN e GIANNI GALIMBERTI
(Flexform)



Società per le Belle Arti
ed Esposizione Permanente

Presidente
Giulio Gallera

Consiglieri
Giovanni Bozzola
Maurizio Cucchi
Federico Curti
Pietro Gasperini
Alberto Saravalle
Annamaria Testa
Grazia Varisco

Commissione artistica annuale
Carmine Caputo di Roccanova
Alfredo Mazzotta
Barbara Pietrasanta

Collegio dei Revisori
Rossana Arioli
Ernesto Carella
Ugo Pollice
Franco Rota Candiani
Emilio Vasile

Relazioni esterne
Donatella Oggioni

Conservatore del Museo
Luca Cavallini

Segreteria organizzativa
Elena Rancati

Ufficio stampa
Francesca D'Avola
Cristina Moretti

Archivio storico
Elisabetta Staudacher

Realizzazione allestimenti
Michele Lo Surdo
Gianfranco Struzzi

Sommario / Table of Contents

IVAN QUARONI

- 5 Convergenze parallele tra Oriente e Occidente
- 9 Converging Parallels between East and West
- 13 东方与西方并行的一致性

DOMENICA REGAZZONI

- 18 Riflessioni
 - 19 Reflections
 - 20 凝思
- 21 Opere / Works

LU ZHIPING

- 54 La pace, il vero tema delle mie opere
 - 55 Peaceful, the real theme in my work
 - 56 平静，是我作品的真正主题
- 57 Opere / Works
- 88 Domenica Regazzoni. Biografia e mostre / Biography and exhibitions
- 91 Lu Zhiping. Biografia e mostre / Biography and exhibitions

Convergenze parallele tra Oriente e Occidente

IVAN QUARONI

«Ci sono due tipi di verità: le verità semplici, in cui gli opposti sono chiaramente assurdi, e le verità profonde, distinguibili dal fatto che l'opposto è a sua volta una profonda verità».

NIELS BOHR

Se pensiamo all'arte contemporanea, alla sua odierna tendenza verso l'ipertrofia e il gigantismo, ci rendiamo conto che uno degli aspetti più bistrattati e sottovalutati riguarda l'uso di tecniche artigianali, cioè di quel patrimonio di conoscenze strumentali che, nel corso dei secoli, hanno guidato la mano degli artisti nella realizzazione di grandi capolavori.

Scopriamo, per esempio, che tra queste tecniche artigianali, l'arte incisoria, praticata dai più grandi maestri del passato - come Dürer, Rembrandt, Goya, Utamaro, Hokusai e Hiroshige - soffre oggi di un inedito stato di subalternità, per non dire di minorità, nei confronti di media più persuasivi e spettacolari quali il video, la scultura, l'installazione o l'*environment*.

Ovviamente, questo non significa che le arti incisorie non siano più praticate, tutt'altro. Piuttosto, chi sceglie di praticare oggi l'incisione in una o più delle sue numerose varianti, dall'acquaforte all'acquatinta, dalla xilografia alla serigrafia, lo fa con il preciso intento di recuperare uno strumento espressivo che richiede particolari competenze tecniche. Il «saper fare», ossia la qualità artigianale del lavoro è, infatti, un aspetto fondamentale dell'opera di qualsiasi incisore, il quale deve necessariamente dimostrare di dominare non solo l'ambito, alquanto aleatorio, dell'inventiva e della creatività, ma anche quello più specifico dei vari procedimenti di stampa.

Ciò che accomuna gli incisori contemporanei è la coscienza di perpetuare un'arte antica, impermeabile alle lusinghe della moda, e allo stesso tempo la necessità di rinnovarne le premesse tecniche e formali, adeguandola alla sensibilità del nostro tempo.

Si tratta di un complesso lavoro di affinamento che ritroviamo tanto nelle opere dell'italiana Domenica Regazzoni, quanto in quelle del cinese Lu Zhiping, due artisti radicalmente diversi per tecnica e stile, e per di più provenienti da tradizioni culturali antitetiche, ma che, tuttavia, condividono la medesima passione verso la ricerca di un linguaggio personale e unico, sospeso tra passato e presente, e capace di riflettere le urgenze sperimentali della modernità, senza rinnegare i valori formali della tradizione.

Utilizzando una famosa espressione della lingua italiana, presa in prestito dal lessico politico, si potrebbe dire che tra l'arte di Domenica Regazzoni e Lu Zhiping esistono delle possibili «convergenze parallele» proprio nella ricerca, pur condotta da due diversi punti d'osservazione, di un nuovo tipo di bellezza. Una bellezza fondata non più, o non solo, sui valori di armonia ed equilibrio classici e tantomeno sull'accettazione di quelle che Jean Clair definiva le *disjecta membra* di una realtà caotica e disarticolata. Infatti, entrambi gli artisti - l'uno attraverso il rinnovamento di temi figurativi tradizionali, l'altra tramite un'astrazione di matrice segnica - sviluppano una personale concezione estetica che restituisce dignità e integrità alle forme del frammento oggettuale e del lacerto emozionale. Partendo da presupposti antitetici, Regazzoni e Zhiping pervengono alla medesima intuizione, che consiste nel trovare l'armonia e la perfezione nelle rivelatrici epifanie dell'esperienza quotidiana. Quanto al modo di condurre le rispettive ricerche, le differenze non potrebbero essere più sostanziali.

L'espressione «convergenze parallele» è un ossimoro, una contraddizione in termini, che evidenzia, allo stesso tempo, l'eventualità di una condivisione nell'ambito di esperienze apparentemente inconciliabili. Si tratta, cioè, di una possibilità nell'impossibilità, di un'utopica congiunzione di opposti che è già, nelle sue premesse, espressione di una volontà che trascende le evidenti differenze estetiche e formali e perfino le peculiarità culturali e concettuali di due antinomici modelli interpretativi.

Attraverso un centinaio di opere, questa mostra pone le premesse per un inedito dialogo tra le arti incisorie della cultura occidentale e della tradizione orientale e fornisce l'occasione di verificare lo stato di salute di una disciplina secolare, che non ha mai smesso di dare il proprio contributo alla ridefinizione dei linguaggi artistici contemporanei.

L'arte di Domenica Regazzoni è maturata nel laboratorio di Giorgio Upiglio, lo storico incisore e stampatore milanese celebre anche per aver realizzato le opere grafiche d'importanti artisti italiani e internazionali, tra cui Giorgio de Chirico, Lucio Fontana, Marcel Duchamp, Joan Miró e Valerio Adami. Sotto il benevolo sguardo di Upiglio, l'artista ha sperimentato le diverse tecniche d'incisione e stampa, ma la sua prima formazione è avvenuta nell'ambito familiare. La passione per il lavoro manuale le deriva, infatti, dal padre, Dante, considerato uno dei massimi esponenti della liuteria italiana del Novecento. Si può dire, perciò, che l'arte di incidere faccia parte, in qualche modo, del patrimonio genetico di Domenica Regazzoni, sebbene la sua ricerca si estenda anche ai campi della pittura e della scultura, lungo una linea d'indagine profondamente influenzata dalle suggestioni musicali.

Musica e arte sono, infatti, due elementi imprescindibili del suo percorso creativo, volto alla costruzione di un personalissimo immaginario visivo, ricco di partiture timbriche e tonali, disseminato di melodiosi accostamenti cromatici e ardite combinazioni armoniche. Il linguaggio aniconico di Domenica Regazzoni si configura, infatti, come la ripresa di un discorso lasciato interrotto dalle avanguardie del Novecento. Un discorso incentrato non solo sulla rottura degli schemi rappresentativi tradizionali e sul conseguente processo di decostruzione dell'immagine, ma anche sulla ricerca di una grammatica in grado di tradurre visivamente concetti e intuizioni che appartengono alla dimensione ineffabile della coscienza. Molti sono, ad esempio, gli elementi che accomunano il lavoro di Regazzoni a quello dei grandi esponenti dell'astrattismo europeo, in particolare a Paul Klee, a cominciare dal profondo interesse per la trasposizione pittorica d'idee e impressioni musicali, fino all'elaborazione di un vocabolario di segni, forme e colori che rivelano la natura insieme lirica e spirituale della sua ricerca. Eppure, nonostante gli inevitabili riferimenti alla tradizione maggiore delle avanguardie, il lessico pittorico di Domenica Regazzoni è maturato in una condizione di assoluta libertà formale, al di fuori di ogni convenzione accademica e di ogni sistema d'insegnamento codificato. Anzi, è certo, che esso sia il prodotto di un'esperienza singolare, perfino eccentrica, che ha saputo raccogliere influssi e sollecitazioni da diverse fonti, non necessariamente artistiche, facendole poi confluire in un *modus operandi* stilisticamente variegato e tecnicamente versatile. Tant'è che il linguaggio astratto è, per l'artista, il punto d'arrivo di una graduale evoluzione formale, che è coincisa con un progressivo abbandono degli stilemi figurativi.

Le incisioni qui raccolte, rappresentano, perciò, la fase più matura del suo lavoro, contrassegnata dall'utilizzo del *monoprint*, una tecnica che prevede la creazione di esemplari unici in contrasto con quella che è considerata la caratteristica tipica delle arti grafiche, ossia la produzione di multipli in edizione limitata. Domenica Regazzoni si avvale dei procedimenti tecnici dell'incisione ma, allo stesso tempo, si sottrae al suo scopo originario, che riguarda appunto la diffusione e divulgazione dell'immagine in più esemplari. In pratica, usa l'incisione come una sorta di cavallo di Troia per penetrare nei confini disciplinari della pittura e inventare, così, una tecnica ibrida, ambiguamente sospesa tra l'atto di dipingere una forma e il gesto d'imprimerla con un torchio calcografico.

Tuttavia, la qualità pittorica dei suoi *monoprint* non dipende solo da questioni di ordine tecnico. Quello di Domenica Regazzoni è, infatti, un modo di operare che somiglia a un percorso di scoperta, a un itinerario erratico e felice, nei meandri della creatività. Per questo non parte mai da un'immagine precostituita, ma preferisce, piuttosto, che le forme affiorino spontaneamente dall'esplorazione delle ombre e delle luci della propria interiorità, là dove alberga l'essenza più profonda e autentica dell'individuo. Così, trame segniche e campiture cromatiche, frammenti tessili e grumi di materia si saldano in una sequenza di delicati schemi astratti, in una teoria di aniconici diagrammi elegiaci che, insieme, formano una compiuta e partecipe trascrizione di stati d'animo.

Lu Zhiping è uno dei più importanti artisti cinesi nel campo dell'incisione, membro della Council Chinese Printmakers Association, dello Standing Council of Shanghai Artists e direttore della Printmaker Committee of Shanghai Artists Association. Inoltre, insegna allo Shanghai Oil Painting Institute e dirige il Peninsula Printmaking Studio, combinando la produzione artistica con un'intensa attività di divulgazione delle tecniche incisorie.

Da qualche tempo, Zhiping è impegnato in una fertile rilettura dei temi iconografici della tradizione cinese, da cui prende

spunto per formulare un linguaggio artistico personale, fitto di riferimenti storici e nuove soluzioni formali. La sua tecnica serigrafica è, infatti, il risultato di un'interessante commistione di forme artistiche, che vanno dall'incisione al collage, all'utilizzo del computer, e che gli consentono di raggiungere un'inedita libertà formale e compositiva.

La sua principale fonte d'ispirazione sono i vasi di porcellana, una delle più longeve discipline artistiche, divenuta un vero e proprio simbolo dell'arte cinese. Le porcellane, con i loro preziosi motivi decorativi che permettono di distinguere le produzioni artistiche delle diverse epoche storiche, rappresentano la più compiuta espressione degli ideali di bellezza e armonia della tradizione imperiale cinese. La maggior parte dei musei cinesi possiede, infatti, una collezione di porcellane composta di esemplari perfettamente conservati, di pezzi restaurati oppure di semplici frammenti, così come la maggior parte dei musei archeologici europei possiede una collezione di vasi greci e romani. Le porcellane cinesi, però, incarnano anche gli ideali di quiete e serenità propagandati dalla filosofia taoista e dal pensiero confuciano. Ed è soprattutto a questi valori che Zhiping s'ispira con le sue delicate ed eleganti serigrafie.

Il suo *modus operandi* è per certi versi simile a quello utilizzato dagli archeologi per restaurare antichi vasi danneggiati dal tempo. Per l'artista di Shanghai, quegli esemplari sono il frutto di una collaborazione ideale tra i grandi maestri del passato e i moderni artigiani, rappresentano cioè un ponte creativo che, attraverso un processo di decostruzione e ricostruzione delle forme, collega la tradizione storica alla cultura contemporanea. Lo stesso fa Zhiping, selezionando vecchie immagini di vasi di porcellana che taglia in tanti pezzi e ricomponi per creare un'immagine inedita, che poi diventa il soggetto di una delle sue serigrafie.

Il rapporto di Zhiping con la tradizione artistica non si limita a questo *cut up* di forme classiche, ma si spinge fino al recupero delle cromie tipiche della pittura a inchiostro, che prevede la creazione di un'incredibile varietà tonale di neri, grigi e bianchi. Una caratteristica evidente del suo lavoro è, infatti, l'impiego di una *palette* prevalentemente monocromatica, nelle varianti del grigio, del nero e del blu. Sono colori dall'intensità moderata, che riconducono a sensazioni di serenità e di quiete. Lo scopo di queste immagini, che talvolta includono anche elementi paesaggistici o architettonici, è di favorire la concentrazione e la contemplazione dell'osservatore, distogliendolo dagli affanni della vita quotidiana. Quelle di Zhiping sono, quindi, opere estetiche che assumono anche una funzione etica e spirituale. Di fatto, si possono considerare come dei dispositivi per la meditazione, che possono aprire le porte a una diversa e più equilibrata percezione della realtà.

Osservare i suoi vasi, pieni di un'ineffabile grazia, così come contemplare i suoi paesaggi silenziosi, cristallizzati in un'immobile quiete, significa entrare in contatto con una dimensione d'internità stabile, ritrovare quel centro di gravità permanente che ci permette di affrontare diversamente, e forse più saggiamente, gli squilibri della società contemporanea.

A ben vedere, nonostante le evidenti differenze stilistiche, le ricerche di Domenica Regazzoni e Lu Zhiping convergono almeno in questo, ossia nella comune considerazione che l'arte non sia solo l'espressione di una serie di principi estetici e di felici intuizioni formali, che non riguardi solo la visione parziale e limitata di una singola personalità, ma che, invece, possa servire uno scopo più alto. Quello, cioè, di permettere all'artista, e a tutti quelli che si avvicinano alla sua opera, di esplorare quella misteriosa sorgente d'invenzioni e quell'inesauribile fonte di saggezza che è lo spirito umano e ricordarsi, così, che il godimento delle immagini è un'esperienza che inizia negli occhi, ma si conclude nell'anima.

Converging Parallels between East and West

IVAN QUARONI

There are «Two sorts of truth: profound truths recognised by the fact that the opposite is also a profound truth, in contrast to trivialities where opposites are obviously absurd.»

NIELS BOHR

If we consider contemporary art in its current tendency towards hypertrophy and gigantism, we realise that one of the most abused and underrated aspects is the use of craft techniques, that wealth of instrumental knowledge that, over the centuries, has guided the hands of artists in creating their great masterpieces.

We find, for example, that among these craft techniques, the engraving art, practised by several great masters of the past – such as Dürer, Rembrandt, Goya, Utamaro, Hokusai and Hiroshige – now suffers a new state of subordination, not to say inferiority, compared to more persuasive and showy media like video, sculpture, installation or environment.

Obviously, this does not mean that the engraving arts are no longer practised, anything but. Rather, those who choose to practise engraving today in one or more of its numerous variants, from etching to aquatint and woodcut to screen print, do so with the precise aim of recovering an expressive instrument that requires particular technical skills. The “know-how”, or craft component, is a fundamental aspect of the work of any engraver, who must necessarily show that she can dominate not only the, fairly uncertain, sphere of inventiveness and creativity, but also the more specific one of the various printing procedures.

That which unites contemporary engravers is the knowledge of perpetuating an ancient art, impervious to the flatteries of fashion, and the need to renew its technical and formal premisses, adapting it to the sensitivity of our time.

This complex task of refinement is found equally in the works of the Italian Domenica Regazzoni and those of the Chinese Lu Zhiping. Two artists of radically different technique and style, and furthermore with antithetical cultural traditions, they nevertheless share the same passion for seeking a unique, personal language, suspended between past and present, and capable of reflecting the experimental urgencies of modernity, without rejecting the formal values of tradition.

Employing a famous expression in the Italian language, borrowed from the political lexicon, it could be said that between the art of Domenica Regazzoni and Lu Zhiping there are possible “converging parallels”, precisely in the search for a new kind of beauty – although conducted from two different points of view. A beauty based no longer, or not only, on the classical values of harmony and balance, and less so on an acceptance of those which Jean Clair defined as the *disjecta membra* of a chaotic and disjointed reality. Indeed, both artists – one through the renewal of traditional figurative subjects, the other by abstraction of the sign – develop a personal aesthetic conception that restores dignity and integrity to the forms of the object fragment and the emotional shard. Starting from antithetical premisses, Regazzoni and Zhiping come to the same idea, which consists in finding harmony and perfection in the revealing epiphanies of everyday experience. The differences in their manner of conducting their research could not be more substantial.

The expression “converging parallels” is an oxymoron, a contradiction in terms, that shows up, at the same time, the possibility of sharing in the sphere of apparently irreconcilable experiences. This is, thus, possibility in impossibility, a utopian conjunction of opposites that is already, in its premisses, an expression of a desire that transcends the evident aesthetic and formal differences and even the cultural and conceptual peculiarities of two antinomic interpretive models.

This exhibition sets the premisses, through a hundred-odd works, for a new dialogue between the engraving arts of western

culture and oriental tradition, and provides an opportunity to gauge the health of a centuries-old discipline that has never ceased making its contribution to the redefinition of contemporary artistic languages.

Domenica Regazzoni's art matured in the workshop of Giorgio Upiglio, the historic Milanese engraver and printer, famous also for having produced the graphic works of important Italian and international artists, including Giorgio de Chirico, Lucio Fontana, Marcel Duchamp, Joan Miró and Valerio Adami. Under Upiglio's benevolent eye, the artist tried out the various techniques of engraving and printing, but her first training took place within her family. Indeed, her passion for manual work derives from her father, Dante, considered one of the leading twentieth-century Italian exponents of the art of making stringed instruments. It may thus be said that the art of engraving is, in some ways, part of Domenica Regazzoni's genetic heritage, though her studies also extend into the fields of painting and sculpture, along a line of enquiry profoundly influenced by musical ideas. Indeed, music and art are two elements that cannot be separated from her creative path, aimed at the construction of a highly personal visual imagination, rich in timbrous and tonal scores, scattered with melodious chromatic juxtapositions and bold harmonic combinations. Domenica Regazzoni's aniconic language actually takes form as the resumption of a discourse left interrupted by the avant-gardes of the twentieth century. A discourse centred not only on the breaking of traditional representative schemas and the consequent process of deconstructing the image, but also on the search for a grammar able to visually translate concepts and intuitions that belong to the ineffable dimension of consciousness. There are many elements, for example, that associate Regazzoni's work with that of the main exponents of European abstraction, Paul Klee in particular, starting from a profound interest in the pictorial transfer of musical ideas and impressions, through to the formulation of a vocabulary of signs, forms and colours that reveal the lyrical and spiritual nature of her studies.

And yet, despite the inevitable references to the main tradition of the avant-gardes, Domenica Regazzoni's pictorial lexicon matured in absolute formal freedom, outside any academic convention or codified teaching system. It is, rather, certainly the product of her singular, even eccentric experience, that has managed to take in influences and promptings from various sources, not necessarily artistic, then to make them converge in a stylistically varied and technically versatile *modus operandi*. So much so that the abstract language is, for this artist, the arrival point of a gradual formal evolution, which coincided with a progressive abandoning of figurative stylistic elements.

The engravings gathered here thus represent the more mature stage of her work, marked by the use of the monoprint, a technique that calls for the creation of single examples in contrast to what is considered the typical characteristic of the graphic arts: the production of multiples in a limited edition. Domenica Regazzoni makes use of the procedures of engraving but, at the same time, eludes its original aim, which is precisely the spread and propagation of the image in multiple examples. In practice, she uses engraving like a kind of Trojan horse to penetrate the disciplinary confines of painting and to invent, in this way, a hybrid technique, ambiguously suspended between the act of painting a form and the act of printing it with a chalcographic press.

Nevertheless, the pictorial quality of her monoprints does not arise only from questions of a technical order. Indeed, Domenica Regazzoni's way of working resembles a pathway of discovery, an erratic and joyful itinerary through the meanderings of creativity. For this reason she never starts from an already constituted image, but prefers rather that the forms emerge spontaneously from an exploration of the shadows and lights of her own interior, there where the most profound and authentic essence of the individual resides. So, sign wefts and chromatic fields, fragments of fabrics and clots of matter are joined in a sequence of delicate abstract schemas, in a succession of elegiac aniconic diagrams that, together, make up an accomplished and shared transcription of moods.

Lu Zhiping is one of the most important Chinese artists in the field of engraving, a member of the Council of the Chinese Printmakers Association and the Standing Council of Shanghai Artists, and director of the Printmaker Committee of Shanghai Artists Association. He also teaches at the Shanghai Oil Painting Institute and directs the Peninsula Printmaking Studio, combining artistic production with an intense activity of propagating engraving techniques.

For some time Zhiping has been involved in a fertile re-reading of the iconographic themes of Chinese tradition, on which he draws to formulate a personal artistic language, dense with historic references and new formal solutions. His screen printing technique is, indeed, the result of an interesting merging of artistic forms, ranging from engraving to collage and the use of a computer, that allow him to achieve a new formal and compositional freedom.

His main source of inspiration is porcelain vases, one of the most long-lived artistic disciplines, which has become a real

symbol of Chinese art. Porcelain, with its precious decorative patterns that allow the artistic production of the different historic periods to be distinguished, represents the most complete expression of the ideals of beauty and harmony of the Chinese imperial tradition. Most Chinese museums have a collection of porcelain made up of perfectly conserved examples, restored pieces or simple fragments, just as most European archaeological museums hold a collection of Greek and Roman vases. Chinese porcelain, however, also embodies the ideals of stillness and serenity promoted by Taoist philosophy and Confucian thought. And it is mainly from these values that Zhiping draws inspiration for his delicate and elegant screen prints.

His *modus operandi* is in some ways similar to that used by archaeologists to restore ancient vases damaged by time. To the Shanghai artist, these examples are the fruit of an ideal collaboration between the great masters of the past and modern craftsmen, they thus represent a creative bridge that, through a process of deconstruction and reconstruction of the forms, connects the historical tradition to contemporary culture. Zhiping does the same, selecting old pictures of porcelain vases, which he cuts into many pieces and recomposes to create a new picture that then becomes the subject of one of his screen prints.

Zhiping's relationship with the artistic tradition is not restricted to this cutting up of classical forms, however, but extends to recovery of the colours typical of ink painting, which calls for the creation of an incredible tonal variety of blacks, greys and whites. Indeed, one evident characteristic of his work is the use of a mainly monochromatic palette, in the variants of grey, black and blue. They are colours of a moderate intensity that refer back to sensations of serenity and stillness. The purpose of these pictures, which at times also include landscape or architectural elements, is to encourage the concentration and contemplation of the observer, removing her from the anxieties of daily life. Zhiping's pictures are thus aesthetic works that also assume an ethical and spiritual function. Indeed, they can be considered as devices for meditation that can open the doors to a different and more balanced perception of reality.

Observing his vases, full of an ineffable grace, like contemplating his silent landscapes, crystallised in an immovable stillness, means entering into contact with a dimension of interior stability, rediscovering that permanent centre of gravity that allows us to differently, and perhaps more wisely, confront the imbalances of contemporary society.

On closer inspection, despite the obvious stylistic differences, the studies of Domenica Regazzoni and Lu Zhiping converge at least in this: the common consideration that art is not only the expression of a series of aesthetic principles and positive formal ideas, that it does not only concern the partial and restricted vision of a single individual, but, rather, that it can serve a higher aim. This is that which allows the artist, and all those who approach her work, to explore the mysterious spring of inventions and that inexhaustible source of wisdom that is the human spirit and recall, thus, that the enjoyment of pictures is an experience that begins in the eyes, but ends in the spirit.

东方与西方并行的一致性

文/IVAN QUARONI

«存在两种类型的真理：
与普通真理相对立的是错误；
与伟大真理相对立的，则是另一种伟大的
真理。»
(尼尔斯·波尔-Niels Bohr)

在谈论当代艺术的时候，我们不禁会想到当今这种“硕大”和“巨人”的趋势，使我们认识到最受低估和虐待的要数手工技艺的使用，而这正是在几个世纪中指引了无数艺术家的手创作出伟大杰作的对工具的认知财富。

我们发现，比如在这些手工技艺中，被史上最著名的大师（如丢勒，伦勃朗，戈雅，喜多川歌麿，葛饰北斋和歌川广重）使用的版画艺术，今天与更具说服力和舞台效果的媒体相比，比如视频、雕塑、装置或环境，这一艺术正处于一种前所未有的从属地位，甚至可以说二流地位。

当然，这并不意味着版画艺术不再被使用。今天，谁选择使用一种或数种不同的版画技法，从蚀刻到飞尘，从木版画印画法到丝网印刷，都有一个特定的意图，即恢复一种要求特殊技能的表达工具。“知道如何去做”，或者说工作中所蕴含的手工质量，事实上是任何一个雕刻师作品的根本方面。雕刻师不仅有必要展示出他对作品创意（具有不确定性）的掌控力，而且还应对更具体的不同的印刷工艺了如指掌。

联结当代版画师的纽带是对不受时尚谄媚的古老艺术予以延续的意识，同时也源于更新这一艺术技法和形式，使其更适合当代敏感性的必要性。

这是一项复杂而细腻的工作，我们可以在意大利艺术家多美尼佳·雷加佐尼以及中国艺术家卢治平的作品中同样感受到，尽管这两位艺术家从技法和风格来说截然不同，甚至可以说来自相互对立的文化传统，但却共享着同样的激情，即对一种个人的、独特的、悬浮在过去与未来的艺术语言的探索，这种语言能够反映现代迫切的尝试需求，而却不否认传统的形式价值。

引用意大利语中一种常见的源于政治词汇的表达方式，可以说多美尼佳·雷加佐尼和卢治平的艺术之间存在着某种可能的“并行的一致性”，即从两种不同观点出发的对一种新美学的探索。这一美学不再建立于，或不仅仅建立于传统的和谐与平衡价值之上，也不基于对让·克莱尔（Jean Clair）定义的一个混乱和脱节的现实的散落碎片的接受。事实上，这两位艺术家都在探寻和塑造着一种个人的美学理念，一位通过对传统形象艺术的革新，另一位则通过基于符号的抽象化手法，将尊严和完整性归还给零散的客体和情感的碎片。首先从对立的假设出发，雷加佐尼和卢治平具有同样的直觉，即在揭示日常生活的顿悟中探寻和谐与完美的直觉，尽管他们进行各自研究的方式存在着本质的差别。

“并行的一致性”从字面上讲是一种矛盾的修辞，同时也表明在看似不可调和的经历范畴内可能存在着某些共享的方面。因而，这涉及到不可能性所包容的某种可能性，一种对立面的乌托邦式的结合，从一开始就表达了一种愿望，它超越了那些显而易见的美学和形式的差异，甚至超越了两种相互矛盾的解释模型所蕴含的文化和概念特点。

这次展览，通过上百幅展出作品为一种前所未有的来自西方文化和东方传统的版画艺术间的对话提出了前提，也为检验这一古老的艺术门类的生存现状提供了一次宝贵的机会。这一艺术形式从未停止对当代艺术语言的再定义做出贡献。

多美尼佳·雷加佐尼的艺术是在米兰知名的版画家和印刷师乔治·乌匹里奥（Giorgio Upiglio）的工作室中成熟起来的。Giorgio Upiglio还因为制作了一些意大利和世界著名艺术家的图形作品而著称，在这些艺术家中包括乔治·德·基里科（Giorgio De Chirico）、卢齐欧·封塔纳（Lucio Fontana）、马塞尔·杜象（Marcel Duchamp）、胡安·米罗（Joan Miró）和瓦莱里奥·阿达米（Valerio Adami）。在乌匹里奥慈祥的目光下，多美尼佳尝试了不同的版画和印刷技法，但她在艺术上的最初熏陶则来自家庭环境。对手工工作的热爱和激情实际上是从父亲但丁那里继承的，他是意大利二十世纪最重要的小提琴制作大师之一。因而，从某种意义上可以说雕刻艺术是多美尼佳遗传基因的一部分，尽管她的探索还延伸到绘画和雕塑领域，在这里可以领略到她受到音乐深远影响的艺术足迹。

音乐和艺术是她创作历程中的两个基本要素，她的创作意图是建立一种极其个性化的视觉意象，充满了音色和音调的乐章，散发着悠扬的色彩渗透，大胆而和谐的组合。多美尼佳用非具象语言所构成的形式，似乎是对被二十世纪先锋艺术所打断的一个话题的再现。这一话题的中心不仅在于打破传统表现模式和接踵而来的图像解构过程，而且还侧重于寻找一种表达规则，能够以视觉形式解释属于不可言喻意识的概念和直觉。在多美尼佳的作品中可以找到很多与欧洲抽象主义大师共同的元素，尤其是保罗·克利（Paul Klee），首先是对将音乐思想和印象进行绘画换位的浓厚兴趣，其次是对符号、形式和色彩研究的汇总，揭示了在其探索中所蕴含的抒情和精神的本质。

尽管在其作品中对传统的参考超出对先锋艺术的借鉴，多美尼佳的绘画语言是在一种绝对自由的形式条件下走向成熟的，超出任何一种学术惯例和既定教育体系的范畴。可以肯定的是，多美尼佳的绘画语言是一种独特经历，甚至可以说奇异经历的产物，知道如何从不同的源处，不一定限于艺术方面的，接收影响和激励的信号，然后将其汇集在风格各异和技法多变的创作方式中。正因如此，抽象语言对艺术家来说是一种渐进的形式演变（即对形象手法的逐步放弃）的目的地。

这次展出的作品代表了她艺术最成熟阶段的创作，特点是独幅版画的使用，这种技法与一般认为的图形艺术的典型特点（即多幅原作的限量版）相反，原创作品是唯一的版本。多美尼佳利用版画的技法工艺，但同时又放弃了这一艺术的原始目的，即以多幅原作的形式传播和普及图像。事实上，她使用的版画技法就好像一种特洛伊木马，是为了进入绘画的门类边界，从而发明一种混合的技法，隐约地悬止在对某一形状的描绘和用铜版印刷机印制的行为之间。

总之，多美尼佳的独幅版画的绘画质量不仅仅取决于技术问题。事实上，她的创作方式类似于一种发现的旅程，一条飘忽不定却又快乐的路线，在创意的河曲中颤动。为此，她的创作从未以先入为主的形象开始，而是更喜欢在对自己内心深处的阴影和光线的探索中自发地展现出来的形式，正是在内心深处，栖息着个人最深沉和真实的本质。于是，符号经纬和色调背景，布料碎片和材料结块，按照一种精致的抽象结构秩序，一种非具象的悲哀的图解原理拼在一起，构成一种完整的、积极参与的心灵转录。

卢治平是中国版画界最重要的艺术家之一，现任中国美术家协会版画艺术委员会副主任，上海美术家协会常务理事，上海美术家协会版画艺术委员会主任。另外，他还在上海油画雕塑院担任教授，上海半岛版画工作室艺术主持，将艺术创作与传授版画技法的紧张活动有机地结合起来。

一段时间以来，卢治平致力于对中国传统具象主题的广泛研究，从中汲取灵感，形成了充满历史参考和新的形式方案的个人艺术语言。他的丝网版画技法事实上是对不同艺术形式进行有趣的混合的结果，从雕刻到拼贴，甚至计算机的使用，只要能使他达到一种前所未有的形式和创作上的自由。他的艺术灵感主要源于陶瓷花瓶，这是最古老的艺术门类之一，也是中国艺术的真正象征。通过陶瓷上珍贵的装饰图案，可以区分不同历史时期的艺术作品，陶瓷代表了中国帝王传统中有关美学与和谐理念最完整的表达形式。事实上，中国大部分博物馆都拥有陶瓷作品收藏，其中包括保存完好的原作，或修复的作品，或简单的碎片，就像欧洲的大部分考古博物馆，拥有希腊和罗马花瓶收藏一样。但中国的陶瓷艺术还体现了道家 and 孔子思想所宣传的和平与安宁的理想，卢治平尤其受到这些价值的启发，并通过他精致而优雅的丝网版画予以表达。

他的工作方式有点类似考古学家修复被岁月摧残的古老的花瓶。对于这位上海的艺术师来说，那些作品是过去的大师和当代的工匠之间一种合作的结晶，代表了一座创意之桥，通过对形式的解构和重构，将历史传统与当代文化连接起来。卢治平也是这么做的，他从古老的陶瓷花瓶形象中进行选

择，然后将其剪切为众多的片段并重新组合，创造出一个新的形象，并随后成为其丝网版画的主题。

卢治平与艺术传统的关系不仅局限于这种对经典形式的剪切，还有对水墨画典型色调的恢复，即创造出黑、灰和白色中令人难以置信的色调差异。他的作品有一个明显的特点，就是单色系调色板的使用，主要是灰、黑和蓝色系的不同色调。这些颜色的强度适中，给人一种安宁、和平的感觉。这些形象有时也包含一些风景或建筑元素，目标是有助于观察者集中注意力和沉思，远离日常生活的忧虑。因而，卢治平的作品除了美学功能外，还有一种伦理和精神功能。事实上，可以把它们看作一种沉思、默祷的工具，打开心灵之门，达到对现实不同的、更平衡的感受。

观察他的那些花瓶，洋溢着无法言表的优雅，正如凝视他的那些静默的风景，凝固在一种不变的和平的氛围中，这意味着触摸到某种内在的稳定性，找到了永恒的重心，这可以使我们以不同的态度，或许更明智地面对当代社会中的种种失衡。

定睛细看，尽管存在着明显的风格差异，但多美尼佳和卢治平的艺术研究至少在一方面是一致的，即他们都认为艺术不应仅仅表达一系列美学原则和快乐的形式直觉，不应只是关注某个人局部和有限的个性，而却可以为更高的目标服务。正是人类的精神使艺术家和所有接近其作品的人们探索那神秘的创作灵感和永不枯竭的智慧源泉，并因此提醒我们，对形象的欣赏是一种从眼睛开始，在心灵深处划上句号的经历。

DOMENICA REGAZZONI

Riflessioni

DOMENICA REGAZZONI

Sono d'accordo con Schiller, quando dice: «L'artista è figlio del suo tempo, ma guai se ne diventa l'allievo o il beniamino».

Certamente l'artigianalità, caratteristica della tecniche incisive, mi appartiene, ci sono nata: mio padre, liutaio, incideva con sgorbie e scalpelli su abete e acero per i suoi strumenti; lo stesso si fa con il bulino su una lastra di zinco, di rame, o di cartone... per tutti significa *lasciare un segno* che, se viene «dal di dentro», è qualcosa di onesto e vero.

L'incisione, a mio parere, è una grande avventura, dove vedi nascere quotidianamente, a ogni passata di torchio, qualcosa di sconosciuto: ecco perché ho sempre preferito il *monoprint* alle tirature.

Nel mio percorso artistico sono sempre stata divisa tra musica e pittura: in questi lavori degli ultimi anni, forse sono più vicina a un musicista come Debussy, che si affida spesso a impressioni spirituali, dettate dalla natura, trasfigurando le immagini in forme puramente musicali.

A volte una composizione nasce *melodica*, con forme chiare e velate; a volte *sinfonica*, fortemente complessa e interiore (anche se di piccolo formato).

L'incisione è sicuramente l'arte dei *segni*, ma per me non può essere disgiunta da quella dei *sogni*: ecco perché uso il colore.

Il segno esprime la forza, la volontà, l'idea; il colore esprime la magia, il sogno: quindi ho voluto unire segno e sogno, cosicché l'elemento intellettuale e quello emozionale vanno quasi sempre di pari passo.

Non cerco mai di elaborare un'impressione figurativa preconstituita; mi abbandono via via a ciò che si viene delineando, e, per dirla in poche parole, attingo profondamente nel mio animo, perché penso che a questo servano la pittura, la musica, la poesia, in qualsiasi forma di espressione.

Per concludere: mi si chiede che cosa rappresentano questi lavori?

Tracce segrete lasciate su di me da un gran numero di avvenimenti... Ho consumato un'infinità di energia per «sgusciare fuori» dalle classificazioni, dalle categorie o simili «colombarie», aspirando sempre a un mio stato di libertà.

È sempre difficile per un artista scrivere sul proprio lavoro... Lasciamo la penna a chi l'ha scelto come professione...

Peschiera Borromeo, gennaio 2015

Reflections

DOMENICA REGAZZONI

I agree with Schiller, when he says: “The artist is indeed the son of his time, but bad for him, if he is at the same time its pupil or even yet its favourite.”

Certainly craftsmanship, characteristic of engraving techniques, is part of me, I was born there: my father, a stringed instrument maker, carved fir and maple with gouges and scalpels for his instruments; the same as one does with the burin on a sheet of zinc, copper or card... in all of these it means *leaving a sign* that, if it comes “from inside”, is something honest and true.

Engraving, in my opinion, is a great adventure, where you see something unknown born every day, at every pass of the press: this is why I have always preferred the *monoprint* to multiple editions.

In my artistic career I have always been divided between music and painting. In these works of recent years, perhaps I am closer to a musician like Debussy, who often put his faith in spiritual impressions, dictated by nature, turning the images into purely musical forms.

Sometimes a composition is born *melodic*, with clear and hidden forms; at times *symphonic*, highly complex and interior (even if of small size).

Engraving is certainly the art of *signs*, but for me it cannot be separated from that of *dreams*. This is why I use colour.

The sign expresses power, will, idea; colour expresses magic, dream. So I wanted to combine sign and dream, such that the intellectual and the emotional almost always go hand in hand.

I never try to elaborate a figurative impression established in advance; I abandon myself gradually to that which is defined, and, to say it in a few words, I draw deeply on my spirit, because I think that painting, music, poetry need this, in any form of expression.

To conclude: you ask what these works represent?

Secret traces left on me by a large number of events. I have tirelessly sought to “wriggle out” of classifications, categories or similar “dovecots”, aspiring always to my state of freedom. It is always difficult for an artist to write about her own work. We leave the pen to those who have chosen it as a profession.

Peschiera Borromeo, gennaio 2015

多美尼佳·雷加佐尼 (Domenica Regazzoni) - 凝思

我同意席勒 (Schiller) 的观点，他曾说“艺术家是他那个时代的儿子，但如果变成学生或宠儿则是一种灾难”。

手工艺，作为版画技法的特色，是与我血肉相连的一种品质。我的父亲曾是小提琴制作师，他用弧口凿和鑿子在云杉和枫树木板上雕刻，制作他的乐器。同样地，我用刻刀在锌板、铜板或纸板上雕刻。这两种工作的共同点是留下痕迹的愿望，如果是来自内心的痕迹，则是某种诚实和真实的东西。

版画是一种伟大的冒险，每经过一次压印，你都会看到某种未知的东西。这也是我之所以偏爱独幅版画而非多幅作品的原因。

在我的艺术征途中，我一直献身于音乐和绘画两个部分。我近期的工作与克洛德·德彪西 (Claude Debussy) 的音乐相似，他的创作依托于大自然激发的精神印象，然后将形象转化为纯粹的音乐形式。

有时，我的构图以明朗和朦胧的形式为特点，就像一种音乐旋律；而另外一些时候，则会更错

综复杂的结构，就好像一首交响乐。

版画对我来说是符号的艺术，但也是梦幻的艺术：这就是我之所以使用颜色的原因。符号表现的是力量、愿望和思想，而颜色表达的则是魅力和梦想。于是，平衡地使用这两种元素，尝试地将理性的层面与情感的层面结合起来，让二者同步进行。

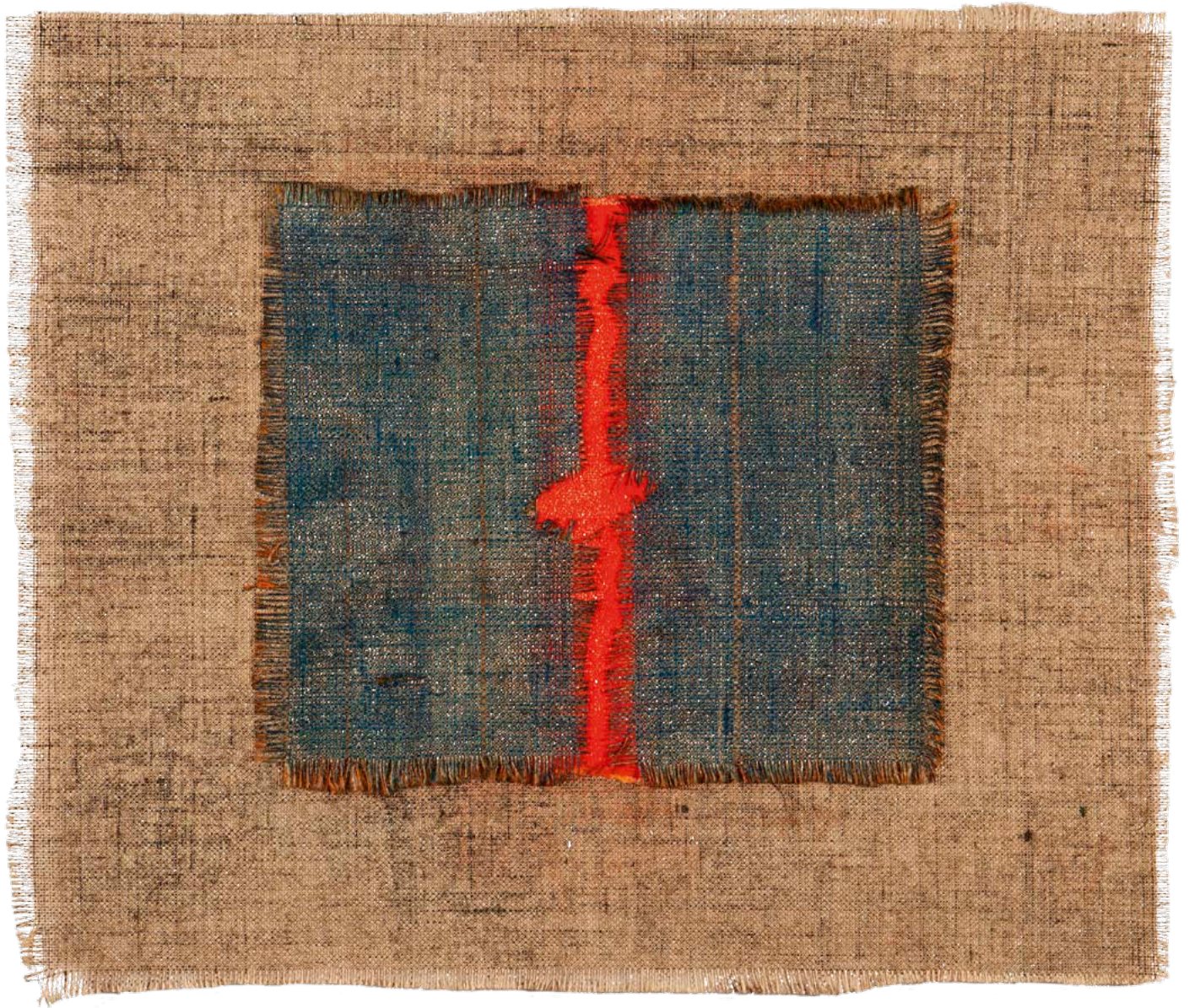
我从不以某种先入为主的形象开始创作，而是让自己沉浸在创意过程中可能会出现形态中。事实上，我直接去触摸内心深处，因为我认为这才是绘画、音乐和任何其他艺术表现形式的真正目标。

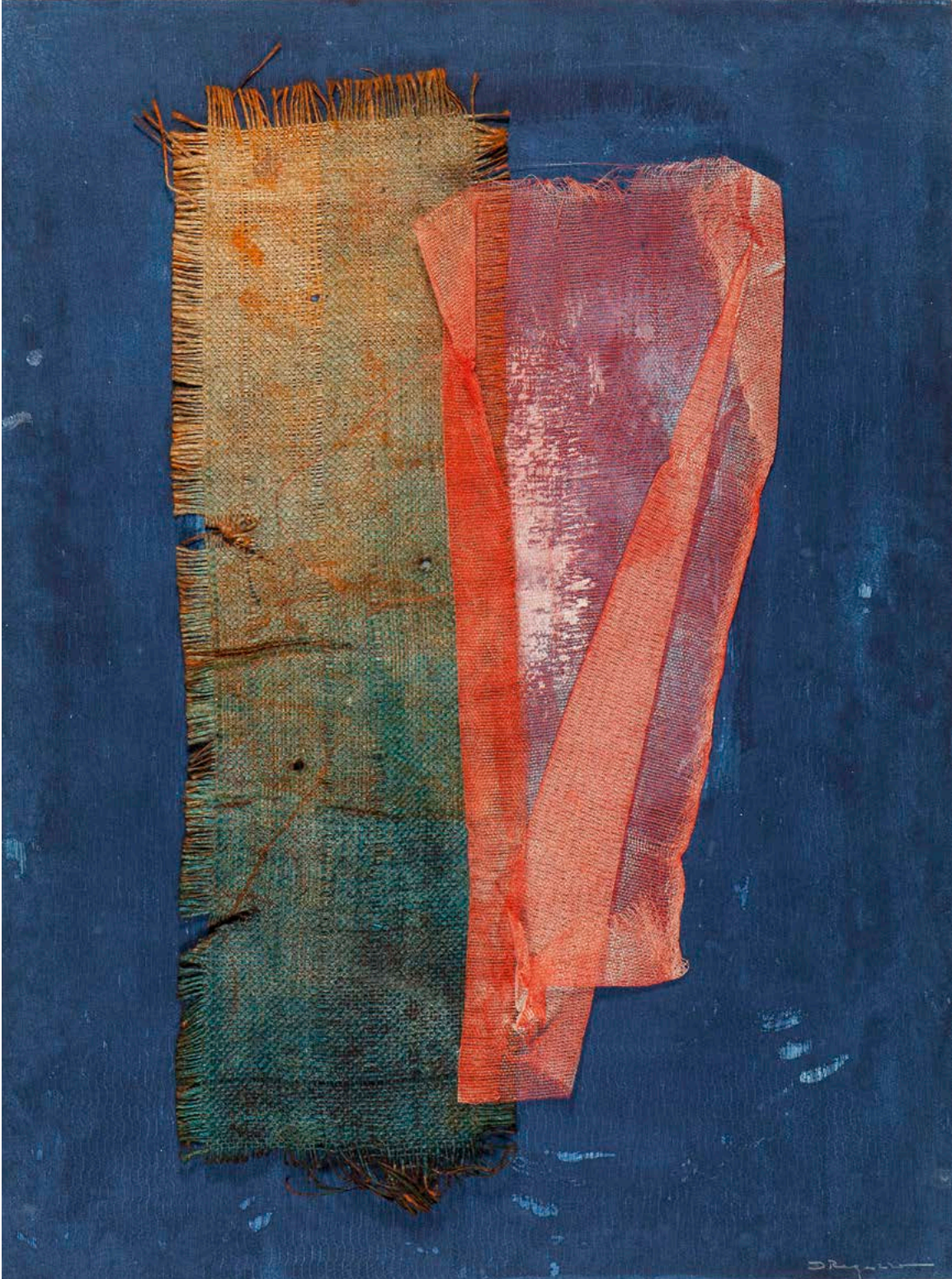
我的作品最终表达的是我个人经历的标记和痕迹。为此，我花费了极大的精力试图远离任何一种风格分类或归属，从而找到我原本的自由表达性。

Peschiera Borromeo, 2015年1月

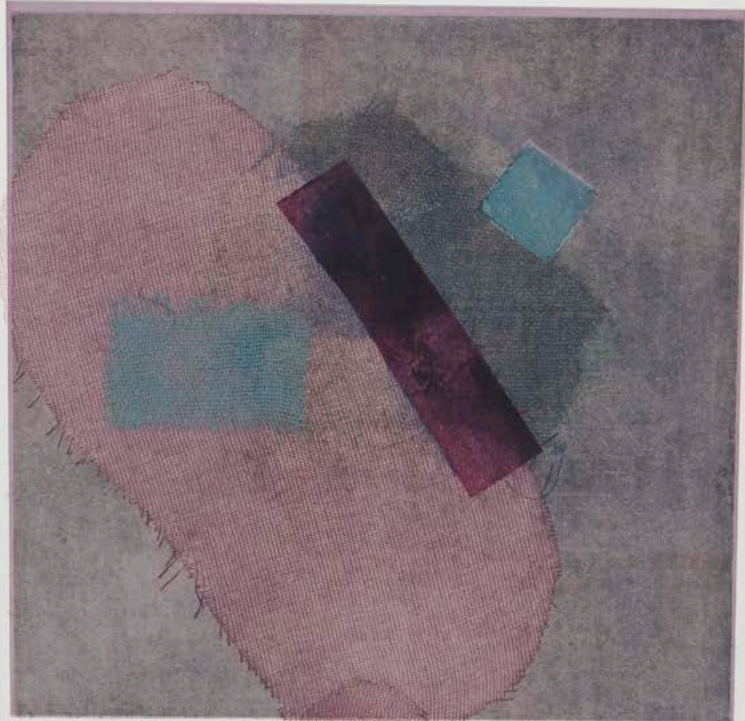
OPERE / WORKS

«MATRICE I COLLAGE POLIMATERICO», 2014, 51 X 68 CM.



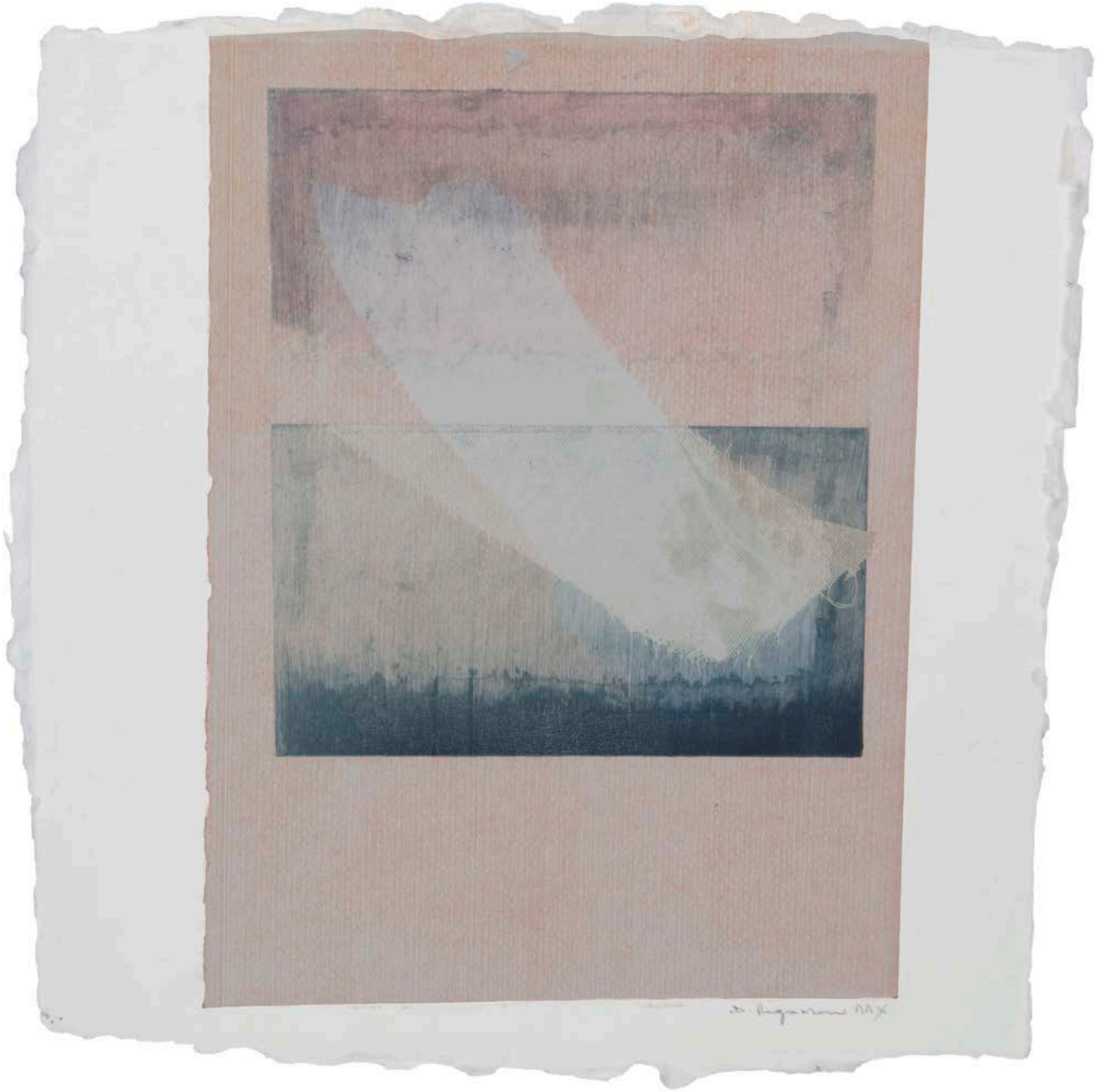


«MONOPRINT N. 11», 2010, 42 X 42 CM.



W. R. R. 1978

«MONOPRINT N. 14», 2010, 43 X 42 CM.

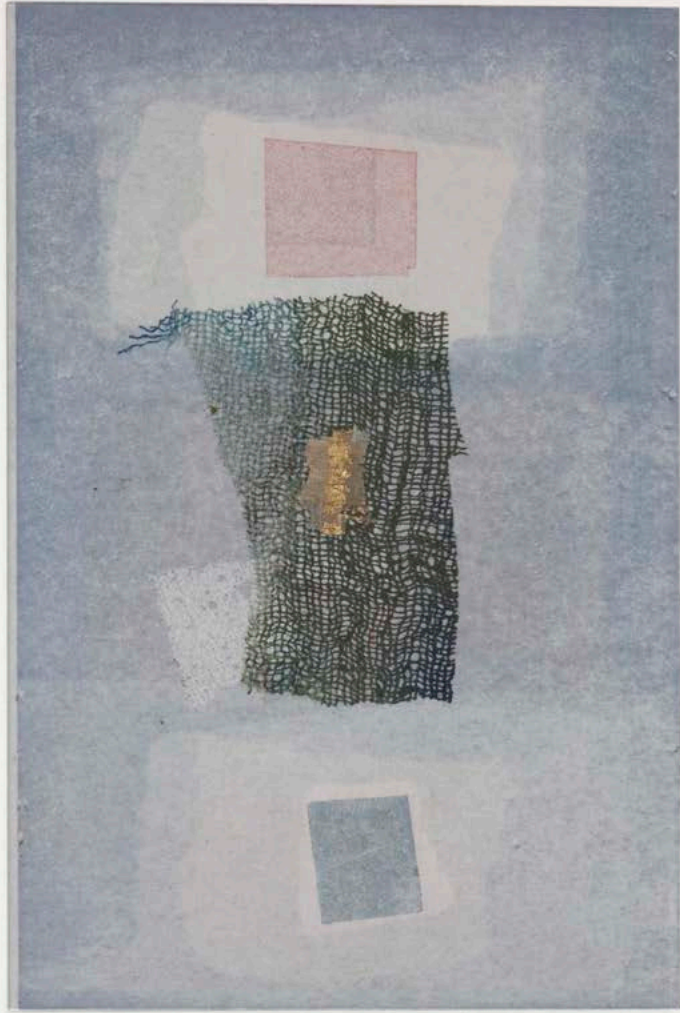


«MONOPRINT E COLLAGE N. 3», 2010, 35 X 25 CM.



D. Regazzoni 1998

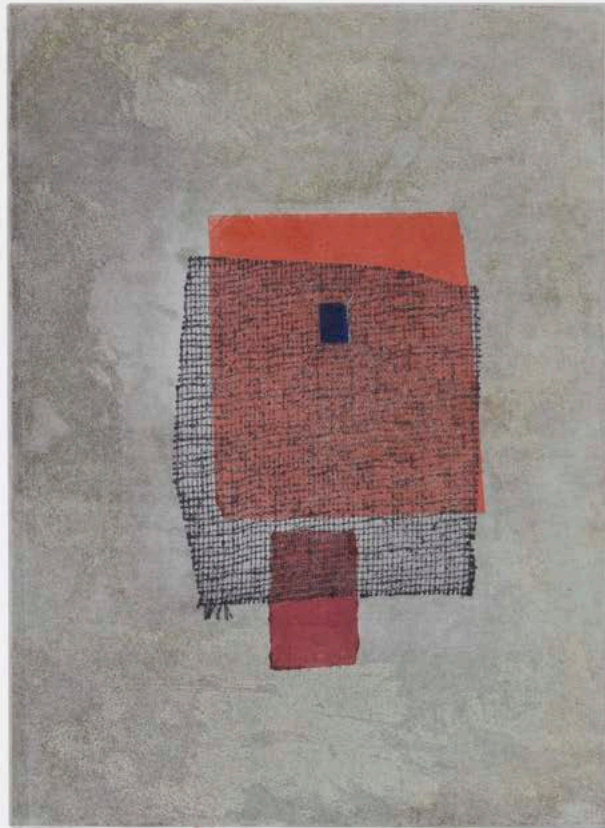
«MONOPRINT E COLLAGE N. 10», 2010, 28 X 22 CM.



D. Requena MXX

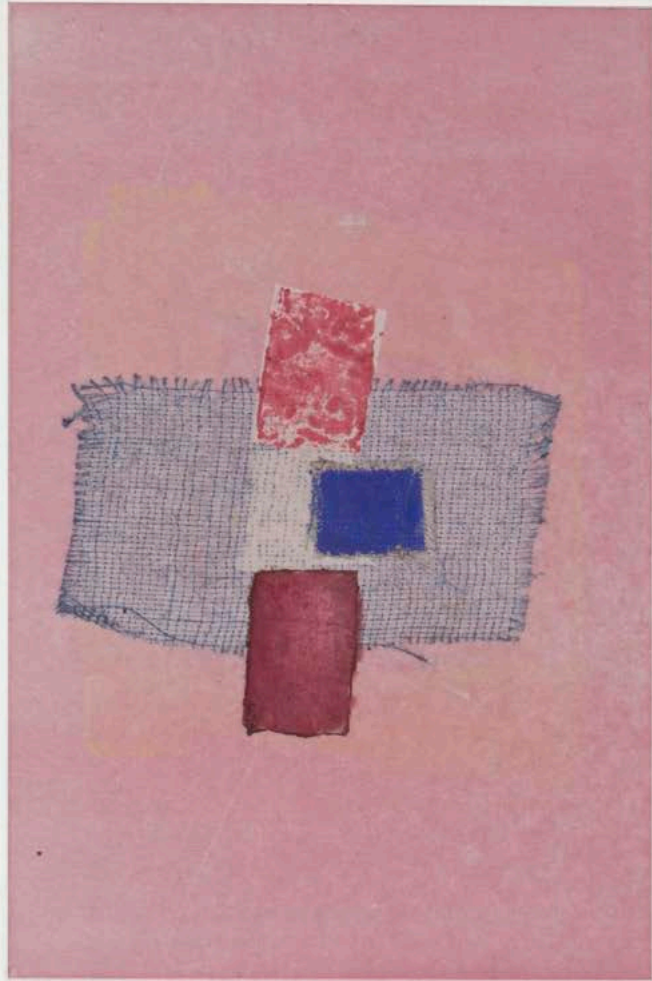
B

«MONOPRINT N. 2», 2010, 35 X 25 CM.



D. Regazzoni 1958

«MONOPRINT E COLLAGE N. 9», 2010, 28 X 22 CM.



D. Regazzoni RAX

«MONOPRINT E COLLAGE N. 1», 2010, 35 X 25 CM.



D. Regazzoni MMX

«MONOPRINT E COLLAGE N. 7», 2010, 35 X 25 CM.



20. Riquelme MFLX

«MONOPRINT E COLLAGE N. 4», 2010, 35 X 25 CM.



D. Rognoni HMK

«MONOPRINT E COLLAGE N. 12», 2010, 28 X 22 CM.



D. Ligabue MAX

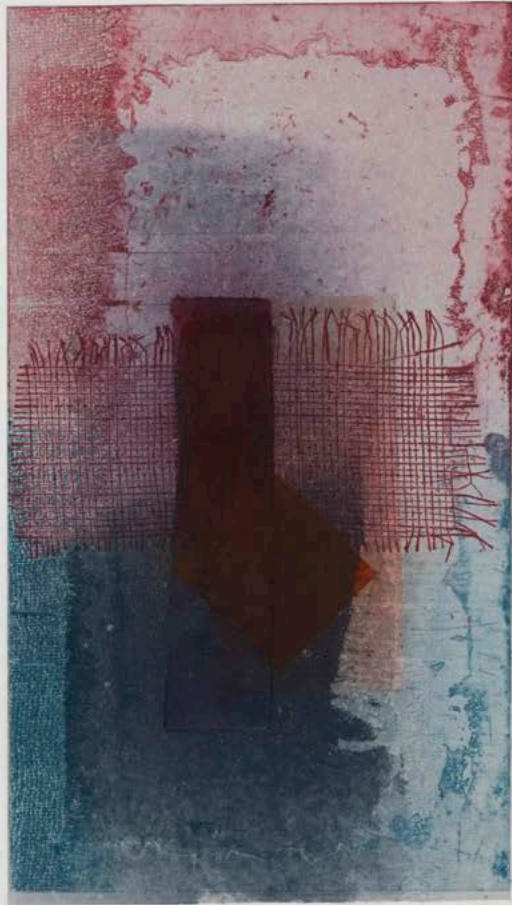
B

«MONOPRINT N. 5», 2010, 45 X 34 CM.



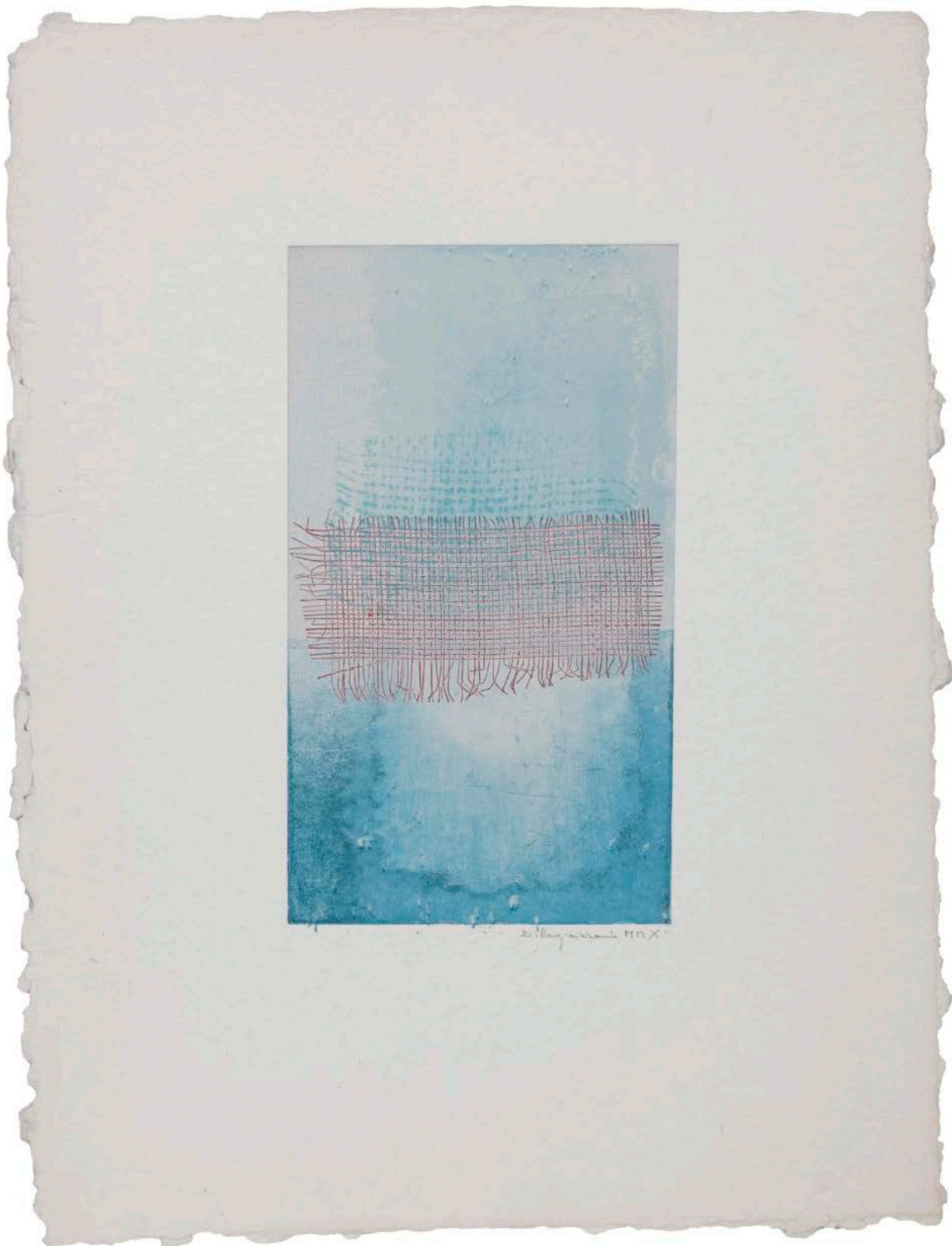
D. Regneri 1919

«MONOPRINT N. 6», 2010, 44 X 34 CM.



D. Ligabue 1977

«MONOPRINT N. 8», 2010, 44 X 34 CM.



La pace, il vero tema delle mie opere

LU ZHIPING

La porcellana, una delle più grandi invenzioni con una notevole influenza sugli esseri viventi e sullo sviluppo, arriva dritta in ogni aspetto della vita sociale e non solo a livello di quotidianità: gradualmente, è assurta a forma d'arte più classica. In Cina, i prodotti in porcellana sono esistiti e si sono sviluppati per migliaia di anni. L'Occidente tende a comprendere la Cina attraverso le sue porcellane; in inglese, ad esempio, «China» (Cina) e «china» (porcellana) sono la stessa parola.

Molti importanti musei cinesi espongono collezioni di porcellane: dai frammenti recuperati in scavi archeologici a squisiti oggetti arrivati intatti ai giorni nostri. La cosa sorprendente è che i pezzi che ho avuto modo di vedere erano talmente delicati, senza alcuna traccia di frammentazione e ancora più meravigliosi di quelli integri. Osservando i frammenti, mi sono convinto che è Dio che cancella la mediocrità e lascia la parte essenziale della manualità.

Si possono vedere gli archeologi che ricostruiscono con i frammenti recuperati un'intera bottiglia, riempiendo le parti mancanti con gesso bianco. Una volta ricomposto l'oggetto, le crepe bianche si trovano a coesistere con i motivi originali. A mio avviso, la porcellana danneggiata diventa un'arte completamente nuova, che comprende un intero processo di distruzione e ricostruzione. È un capolavoro realizzato da antichi artigiani con l'ausilio di danni storici e archeologi moderni. Ha ispirato il mio mondo creativo. Mi auguro di essere in grado di concentrare e riprodurre il processo ricostruttivo delle arti e del periodo storico.

All'inizio, ho usato le mie idee creative, combinate con l'acquaforte con zinco, per realizzare alcune opere di architettura e paesaggi. In seguito, ho ritenuto che la porcellana fosse più semplice e riflettesse meglio i miei pensieri, in particolare il vaso cinese. Le opere potevano assumere dimensioni maggiori in tutta facilità, combinandole con diverse forme artistiche, quali incisioni, collage e serigrafie a computer, un metodo che regala maggiore libertà ed è più efficiente.

Prima di iniziare un lavoro, raccolgo sempre delle foto di porcellane antiche che, poi, distruggo e taglio con un atto di coraggio, come successo a quei tesori storico-culturali. In seguito, scelgo alcune parti preferite come punto di partenza, le riunisco

a caso sullo schermo, poi penso a pittura e rivestimento lasciandomi guidare dal subconscio e inserisco lacerti di tessuto. A questo punto, l'opera presenta forme e linee composte con un apparente disordine. Nella seconda fase, mi trasformo in un attento archeologo per regolare i rapporti fra i segmenti a computer. Infine, il vaso o il gruppo appena composto forma una nuova creazione. Intenzionalmente, indebolisco l'effetto cubico del vaso per enfatizzarne la planarizzazione e l'immaginario. È così che un vaso diventa un'opera. Per questo motivo, ho chiamato questi lavori «Vase or Not». L'opera deve essere vista come una conquista della collaborazione fra gli antichi artigiani e gli artisti contemporanei.

Le mie opere prendono a prestito la tradizionale tecnica a china cinese, smorzando il senso del colore per lasciare spazio solo a nero, bianco e grigio. La teoria della china cinese contempla cinque sottocolori d'inchiostro, vale a dire che tipi diversi di grigio possono sostituire colori differenti per rendere l'opera non solo più ricca ma più astratta e formale. Il grigio è sinonimo di moderazione, pace e gentilezza. Nessun eccesso di gioia o tristezza. È il colore che simboleggia le persone imperturbate da fortune o disgrazie. Vi trasmetterà sensazioni filosofiche e metafisiche, riempiendo l'opera di pace e tranquillità. Regolo ripetutamente i livelli dei rapporti fra nero, bianco e grigio, nella speranza di creare un ritmo musicale e poetico.

Le mie parole servono a raccontare l'esperienza personale, dopo aver nuovamente osservato e rivisto i classici antichi. Oltre alla distanza fra tradizione e pensieri moderni, ci sono legami che vanno a creare una splendida tensione mediana.

Nel corso della mia decennale carriera creativa, sono rimasto colpito da modernismo e postmodernismo. Negli ultimi anni, però, ho cambiato posizione, avvicinandomi alla Cina tradizionale. La Cina contemporanea rappresenta il rapido sviluppo a quasi tutti i livelli. Non si può negare che la gente sia diventata più impulsiva. Spero che le mie opere possano aiutare ad allontanare le emozioni malsane per trovare un maggiore equilibrio mentale. Pace e quiete sono il vero tema e il reale significato delle mie opere. Spero possano portare pace e armonia a chi le guarda e, anche, a me stesso.

26 febbraio 2015

Peaceful, the real theme in my work

LU ZHIPING

Porcelain, one of the greatest inventions which have important influence of human being living and developing, and it goes deeply into every aspect of our social life, not only our daily lives, but also has gradually risen to a more classic art form. Porcelain manufacture in China has been existed and developed for thousands of years, the Western countries even to understand China through the porcelain, as in English, “China” and “china” is the same word.

In China, there are many important museums have porcelain collections, these excavated debris are exhibited together with the exquisite intact porcelain, but it is amazing that these pieces I have seen were so delicate and no sense of fragmentation, and even more beautiful than the intact ones. Looking at these debris, I even believe it is God who removes the mediocrity and leaves the essence part by hands.

We can also see the archaeologists to bond the collected debris into a complete recovery bottle, defected parts filled with white plaster. After the bottle restored, the cracks, white blocks are coexisted with the original patterns. In my opinion, that defective porcelain has become another entirely new art, which is a completely process of deconstruction and reconstitution. It is the masterpiece contributed by ancient craftsmen, historical damaging, and today’s archaeologists. It inspired my creative works. I hope to be able to concentrate and reproduce the reconstruction process of both the arts and this period of history.

At the beginning, I used the zinc etching method, combined with my creative ideas, to do some architecture and landscapes themed works. After that, I found porcelain especially the china vase shape was simpler and better to reflect my thoughts. The works could be easily to be made as bigger size and combined with different artistic forms like carve, collage and computer by using silkscreen print, which also to be more free and efficient manner.

Prior to start working, I usually gather some pictures of ancient porcelain, acts recklessly destroying and cutting, as those cultural treasures historical experienced. Then select some favorite parts as my starting point, put them randomly in the screen,

painting and lining subconsciously and interspersed some textures. At this moment, the picture looks like being cluttered up with many shapes and lines apparently. The second step, I work carefully like an archaeologist to adjust the relationships between these segments through the computer. And finally, the new vase shape or a group forms a new image. I intentionally weaken the cubic effect of the vase but emphasize planarization and imagery, thus a vase becomes a picture. Therefore, I named “Vase or Non-vase” for these works. The picture should be seen as an achievement of the cooperation between the ancient craftsmen and contemporary artists.

In my works, I borrow the traditional Chinese ink painting method, but weaken the colour sense, and concern only on black, white and grey. In China ink painting theory, there are five sub colours ink, meaning different kinds of grey can replace different colour, and it will be not only rich but also more abstract and formal. Grey represents moderation, peaceful, gentle and nor overjoyed, nor over sad. It is the colour to symbolize those people who are undisturbed either by favor or disgrace. It will give you the philosophy and metaphysics feeling and will make the picture quiet and peaceful as well. I repeatedly adjust the levels relations among black, white and grey, wishing to create the rhythm like music and poetry.

My words above are to express my experience after the re-observing and reviewing these ancient classics. Apart from the distance between the tradition and my thoughts nowadays, there are links which either established a certain beautiful tension in the middle.

During the decades-long of creative career, I really have been affected by modernism and postmodernism, but in recent years, I retreated from that position, closer to the China traditional. Contemporary China is in the rapid development at almost all levels, it can’t be helped that people become more impulsive and stewed, I hope my works can help people to lessen these unhealthy emotions and get more balance in the mind. Peaceful and quietness is the real theme and meaning of my works. I hope my works can bring peace and harmony to all the audience and myself too.

26 February, 2015

平静，是我作品的真正主题

卢治平于

在我的作品中，瓷器是一个重要的母题。瓷器，是对人类生存发展有着重大影响的一项伟大发明，它深入到我们社会生活的每一个层面，不但和我们的日常生活息息相关，也逐渐上升为一种比较经典的艺术样式。制造瓷器在中国有数千年的历史，西方甚至是通过瓷器来认识中国的。比如，在英语里面，瓷器和中国就是同一个词。

在中国，许多重要的博物馆都有瓷器收藏，与许多精美绝伦的瓷器一同陈列着的还有许多发掘出来的碎片，令人惊讶的是我所见到的许多残片异常精美，丝毫没有破碎之感，甚至于比完整的瓶子还要漂亮，怀疑是否真有上帝之手摘除了多余的平庸之处留下最耐看的精髓。

我们还可以看到考古工作者，把收集到的碎片粘合复原成一个个完整的瓶子，缺损的部分用白色的石膏填补。复原后的瓷瓶上，原先的图案，与条条裂纹以及填补的白块并存。在我看来，那些有缺憾的瓷器完全就成了另外一件新的作品，这完全就是一个解构和重构的过程。是古代匠人、是历史上偶发的破坏、与今日的考古工作者三方共同完成的杰作。我的创作由此得到启发。我希望能在创作过程中浓缩与重现这一段艺术与历史的重建过程。

起初，我采用锌版蚀刻的方法，结合我的创作理念，做了一些以建筑和风景为主题的作品。之后，我发现瓷器尤其是瓶子造型更单纯，更能体现我的想法。我还发现用丝网版画的方法来创作作品，尺幅容易做的更大，而且可以结合雕刻拼贴手绘以及电脑等多种手段，更自由，效率也更高。

在动手创作之前，我会搜集一些古代瓷器的图片，肆意妄为地破坏切割，一如那些文物珍品的历史遭遇。然后选取一些我最喜欢的片段，作为我创作的起点，我把它随意地放置在画面的某

一个部位，然后，再下意识地涂绘一些色块和线条，再穿插一些肌理。这时，画面上堆砌着许多似是而非的线条和图形。然后我象一位考古工作者那样小心翼翼地开始工作。我在电脑上反复调整它们相互之间的关系，最后构成一个或一组新的瓶子的造型，构成一幅新的图像。我有意弱化瓶子的原先的立体感，而强调平面化，强调画面感，于是，一个瓶子就变成了一幅画，我也因此将这一系列的作品起名为“瓶非瓶”。这幅新的作品，应该看成是古代的匠人和当代艺术家的合作。

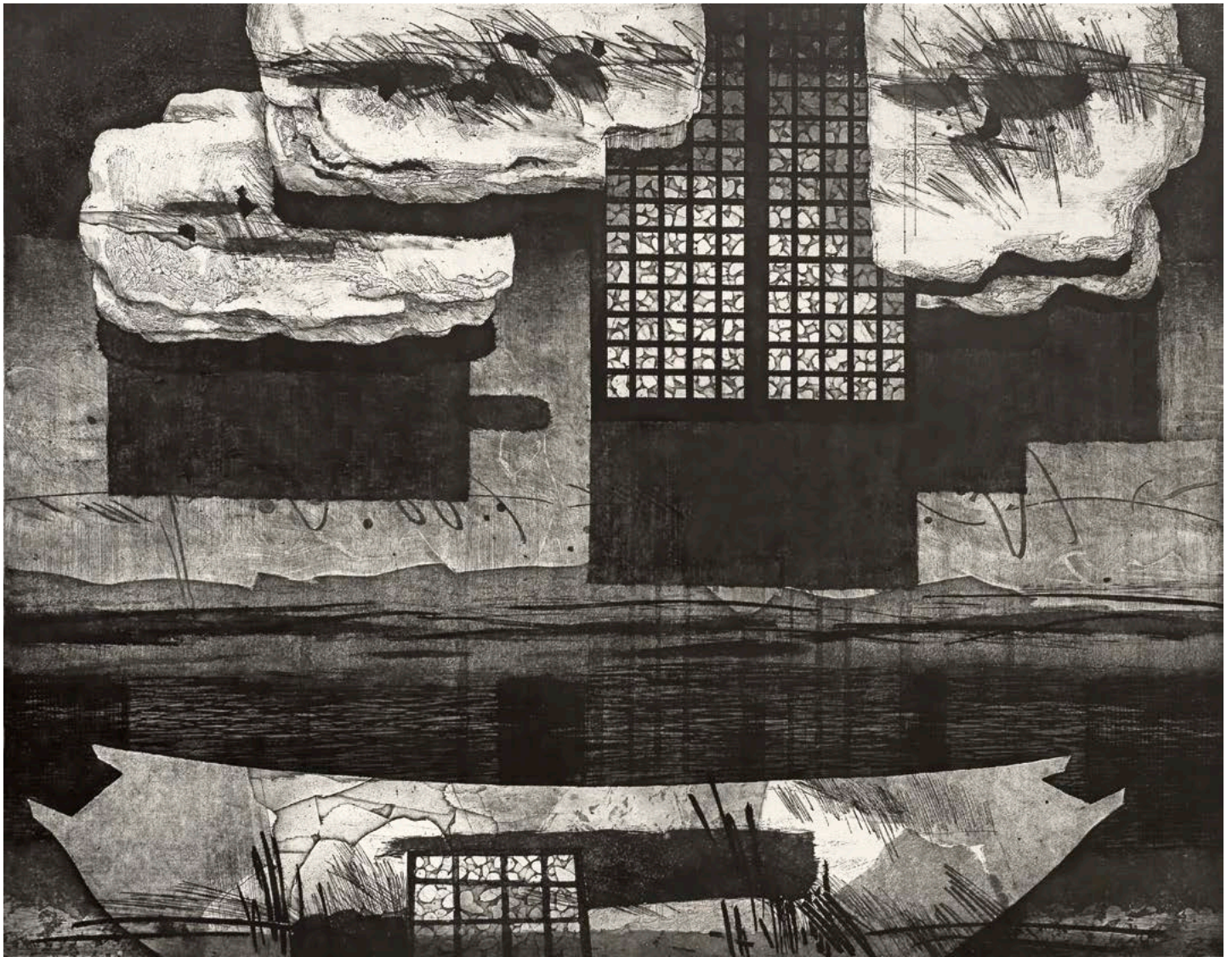
我还借鉴中国传统水墨，有意弱化色彩，注重在画面上用好黑色白色与灰色。在中国水墨理论中有“墨分五色”一说，意思是用不同的灰色，对应和替代彩色，不仅丰富，还有一种特殊的抽象性和形式感。灰色中庸平静温和，不大喜，也不大悲，算得上是宠辱不惊的颜色，有哲思和形而上的味道，能使画面显得安静平和。我反复调整黑色白色和灰色之间的色阶关系，希望作品产生音乐与诗歌般的节奏感和韵律感。

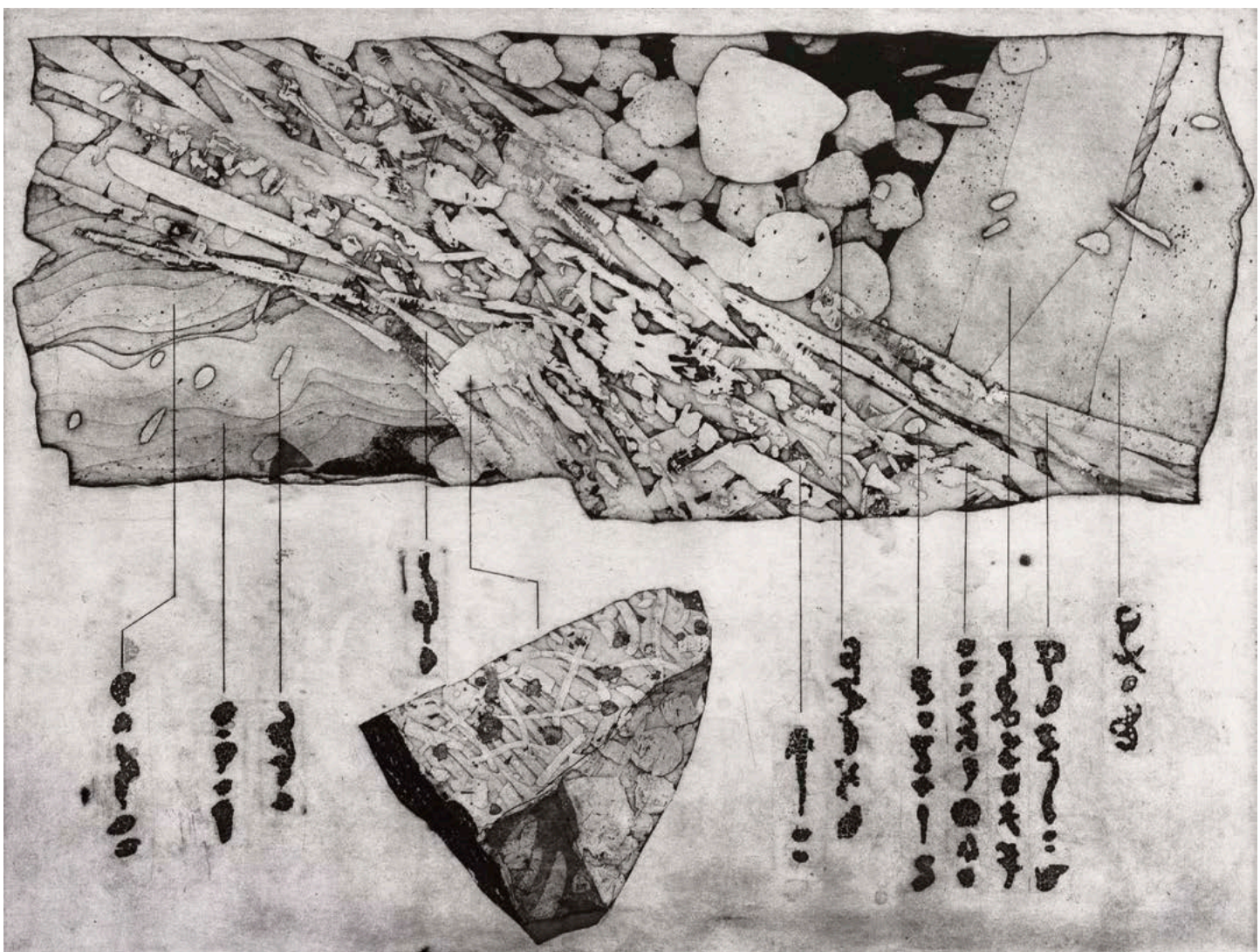
这是我对古代传统经典进行重新观察和阅读，并以我的语言重新表达。传统和我本人当下的感受和想法之间既有距离，也有联系，从而使传统与当代之间形成一定的张力。

在长达几十年的创作生涯中，我确实曾经受到过现代主义和后现代主义的影响，但是近几年来我已从这一立场后退，更多的是向中国的传统靠拢，当下中国社会在各个层面上都在快速发展，人们的心理上难免产生许多浮躁和焦虑。我希望我的作品，能平衡这种不太健康的情绪。平静和安宁才是我作品的真正的主题与内涵。我希望我的作品能够给观众，也给我自己带来一份平静与祥和。

2015年2月26日

«LAKE TOWN AND CLOUD DREAM», 2004, ZINC PLATE, 50 X 65 CM.





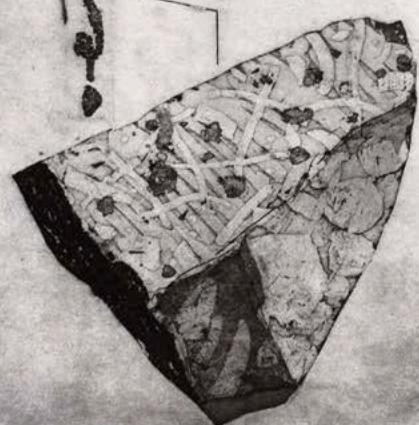
01030

Agave...

...

...

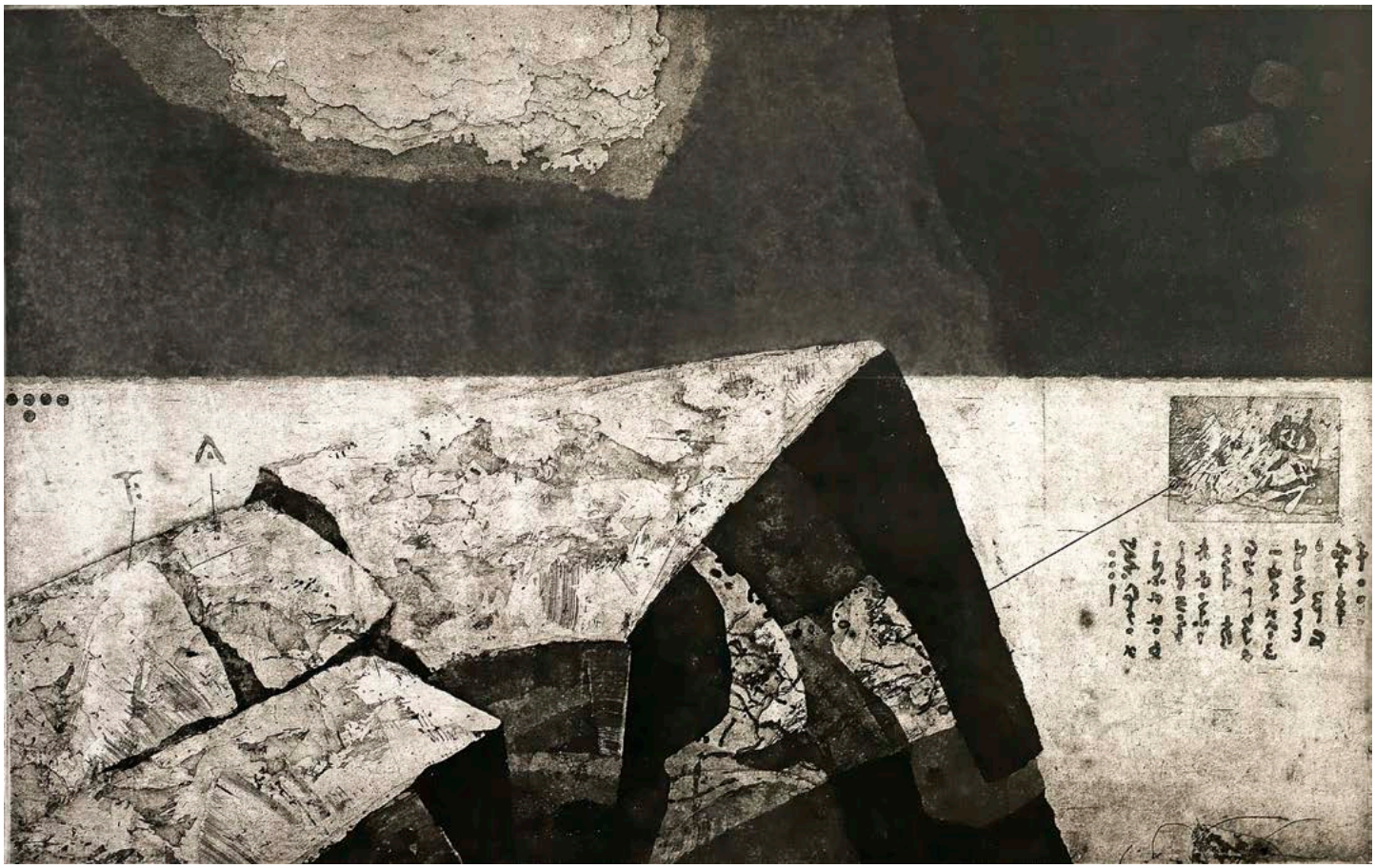
...



...

...

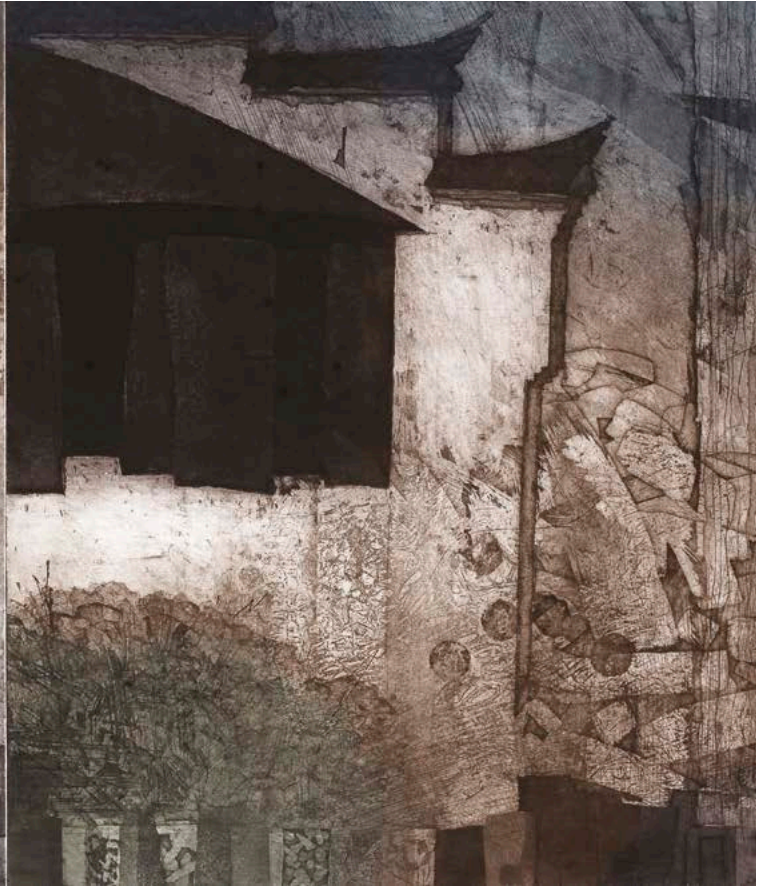
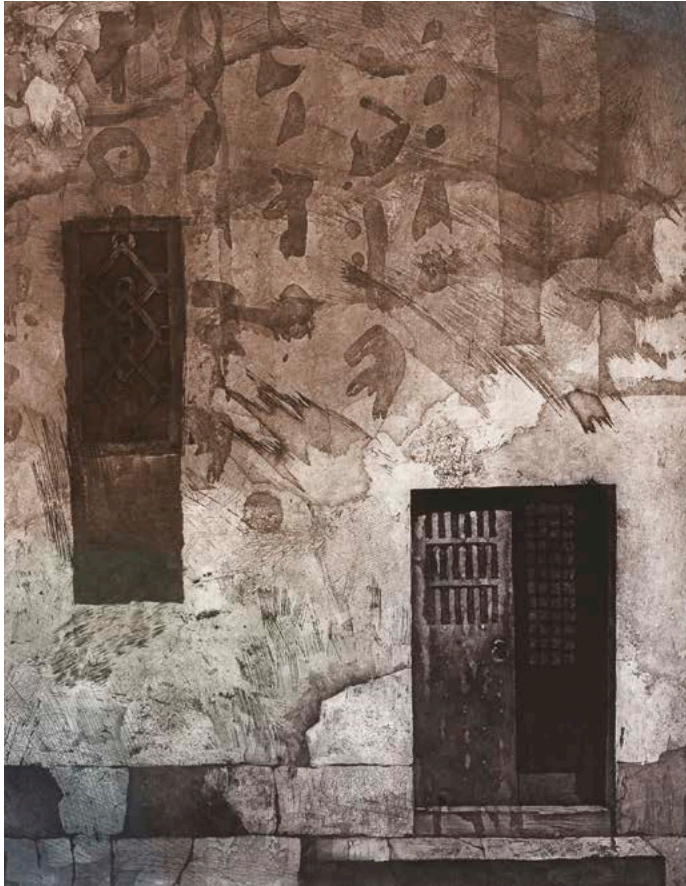
...



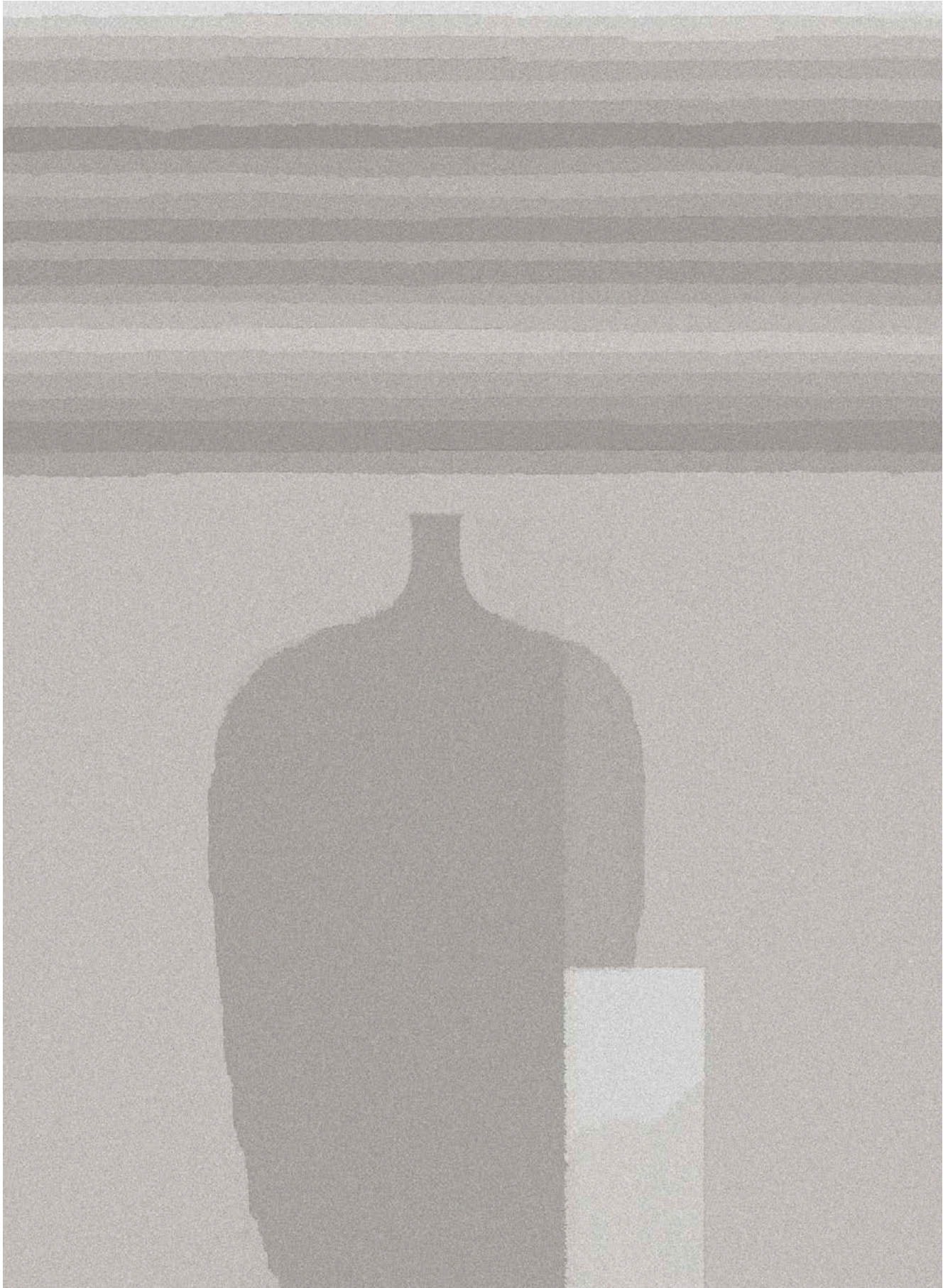
«GRAY POETRY», 2011, SILKSCREEN PRINT, 75 X 105 CM.



«TEMPEST», 1998, ZINC PLATE, 46 X 71 CM.



«GRAY II», 2008, SILKSCREEN PRINT, 66 X 49 CM.



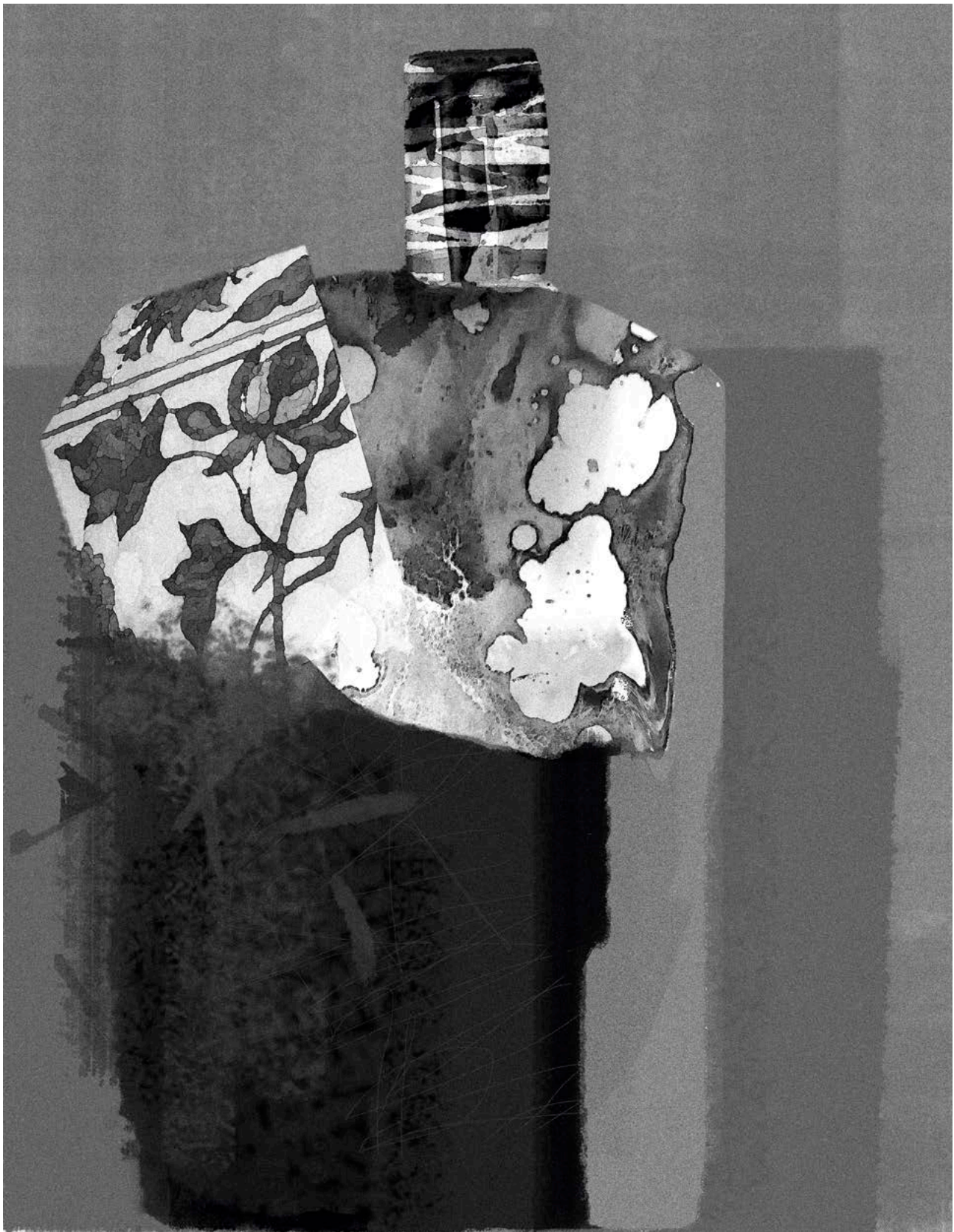
«CHINA NEIGHBOR», 2008, SILKSCREEN PRINT, 67 X 92 CM.



«VASE OR NOT / PLEASURE OF DRAWING», 2014, SILKSCREEN PRINT, 48 X 63 CM.



«VASE OR NOT», 2007, SILKSCREEN PRINT, 84 X 65 CM.



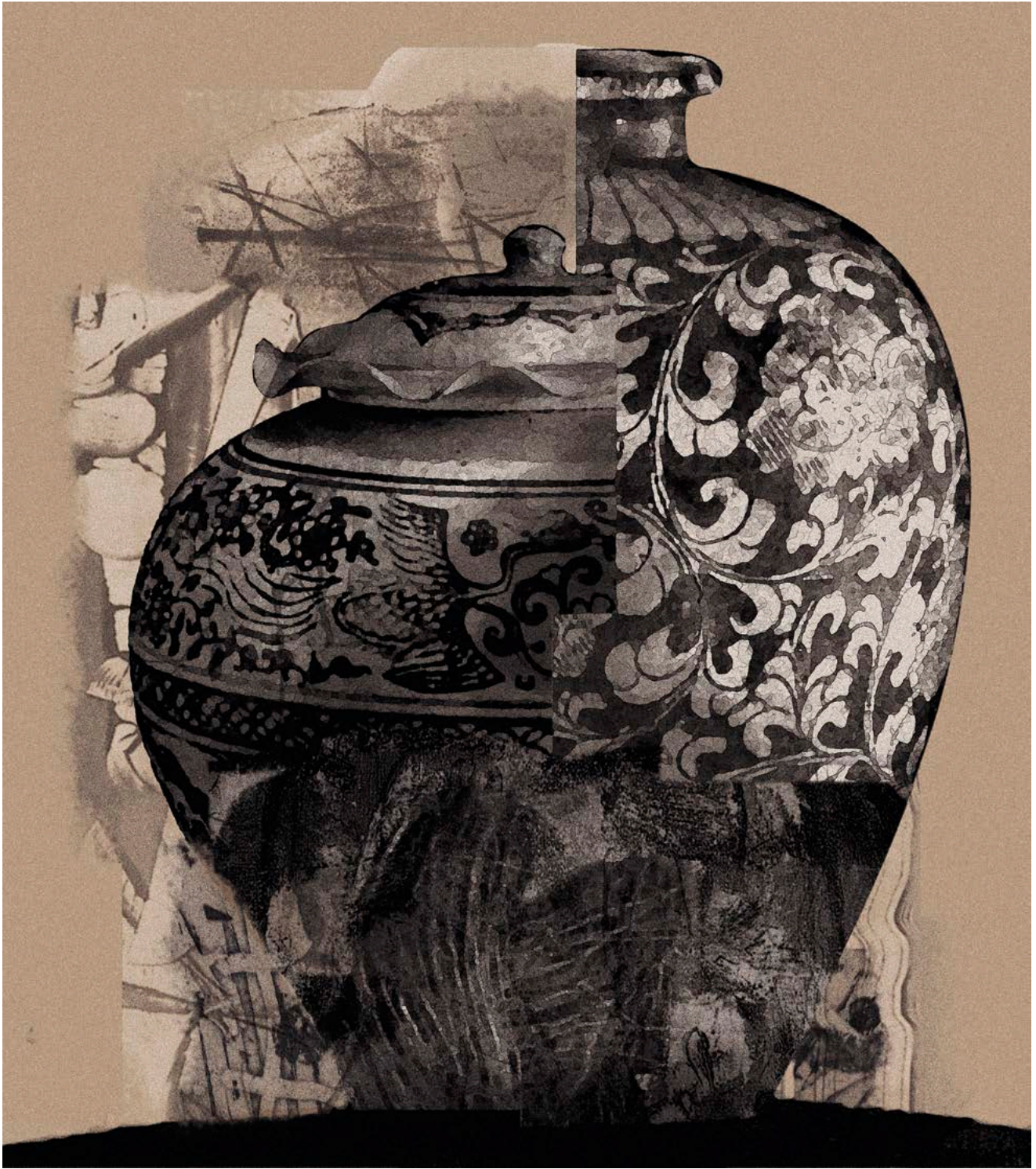


«VASE OR NOT II», 2007, SILKSCREEN PRINT, 51 X 65 CM.



«PEACE ALL YEAR», 2009, SILKSCREEN PRINT, 14 X 21 CM.





«CHINA-COMBINE», 2008, SILKSCREEN PRINT, 59 X 47.5 CM.



«CALLIGRAPHY OF MING DYNASTY-FANGSONG», 2009, SILKSCREEN PRINT, 67 X 94 CM.





Domenica Regazzoni (Valsassina, 1953). Inizia a dipingere nei primi anni settanta, frequentando i corsi dell'Accademia di Brera. Abbandona poi la pittura figurativa per un'impostazione più astratta e informale, esponendo in gallerie giapponesi di Tokyo e Kyoto e in sedi prestigiose italiane quali la Fondazione Stelline di Milano, il Complesso del Vittoriano di Roma e Palazzo Vecchio a Firenze. La sua opera è volta a cercare un punto d'incontro tra pittura, scultura, musica e poesia, alla ricerca delle intime affinità che legano colore e materia, suono e parola.

Ispirandosi alle più poetiche canzoni di Mogol e Lucio Dalla nascono alla fine degli anni novanta le mostre itineranti «ColoreIncanto» e «Regazzoni&Dalla». Nell'ultimo decennio si avvicina alla scultura e alla grafica, collaborando a lungo con lo storico laboratorio di Giorgio Upiglio. Nel 2012 inizia il suo sodalizio con le istituzioni culturali governative di Shanghai, esponendo all'Italian Shanghai Center (ex Padiglione Italia Expo 2010) e alla Tongji University, sede della Facoltà di Architettura. Ha partecipato alla 54ª edizione della Biennale di Venezia e alla seconda Triennale di Roma.

Ha illustrato per la prestigiosa collana «All'insegna del pesce d'oro» di Vanni Scheiwiller la raccolta di poesie di Antonia Pozzi *Canto Segreto* e per Viennepierre una monografia dedicata alla poesia *Haiku*. Dal 2009 una sua grande scultura «The Giant Violin» è esposta in permanenza nella piazza dell'Università di Bucarest. Nell'area milanese una sua scultura è stata recentemente installata in piazza San Francesco a Segrate.

Domenica Regazzoni (Valsassina, 1953) began painting in the early 1970s, attending courses at the Brera Academy. She then abandoned figurative painting for a more abstract and informal approach, exhibiting in Japanese galleries in Tokyo and Kyoto and important Italian venues such as the Fondazione Stelline in Milan, the Complesso del Vittoriano in Rome and the Palazzo Vecchio in Florence. Her work is aimed at finding a meeting point between painting, sculpture, music and poetry, in search of the intimate affinities that link colour and material, sound and word.

The travelling exhibitions “ColoreIncanto” and “Regazzoni&Dalla” were staged at the end of the 1990s, inspired by the more poetic songs of Mogol and Lucio Dalla. In the last decade she has moved closer to sculpture and graphics, working at length with Giorgio Upiglio's historic workshop. Her association with the government cultural institutions of Shanghai began in 2012, exhibiting at the Italian Shanghai Centre (former Expo 2010 Italian Pavilion) and at Tongji University, which hosts the Architecture Department. She took part in the 54th Venice Biennale and in the second Rome Triennial.

She illustrated the significant series *All'insegna del pesce d'oro* by Vanni Scheiwiller, the *Canto Segreto* poetry collection by Antonia Pozzi and a monograph on *Haiku* poetry for Viennepierre. One of her large sculptures, “The Giant Violin” has been permanently exhibited in the University Square in Bucharest since 2009. In the Milan area one of her sculptures has recently been installed in Piazza San Francesco in Segrate.

多美尼佳·雷加佐尼 (Domenica Regazzoni)

(1953年生于瓦尔萨西那 - Valsassina)。她于七十年代初在布雷拉美术学院 (Accademia di Brera) 深造时开始进行绘画创作。后来她逐渐放弃了具象风格, 开始运用一种更抽象和非正式的手法, 在东京和京都的日本画廊中展出作品, 还在意大利久负盛名的场地, 比如米兰的斯德里内基金会 (Fondazione Stelline), 罗马的维托里亚诺博物馆 (Complesso del Vittoriano) 和佛罗伦萨的旧宫 (Palazzo Vecchio) 举办展览。她的作品旨在营造绘画、雕塑、音乐和诗歌之间的一种交汇点, 探索连接绘画和雕塑, 声音和词汇之间的亲和力。

受到 Mogol 和卢乔·达拉 (Lucio Dalla) 最富诗意的歌曲的启迪, 在九十年代末诞生了名为 “ColoreIncanto” (魔幻的色彩) 和 “Regazzoni&Dalla” (雷加佐尼和达拉) 的巡回展览。最近十几年间, 她的创作开始接近雕塑和图形艺术, 与知名的乔治·乌匹里奥 (Giorgio Upiglio) 的工作室长期合作。2012年开始与上海市政府文化机构合作, 并在上海意大利中心 (2010年世博会原意大利馆) 和同济大学建筑系展出作品。她还参加了第54届威尼斯双年展和第2届罗马三年展。

她为 Vanni Scheiwiller 出版社出版的著名诗歌丛书《教授金鱼》(All'insegna del Pesce d'Oro) 中诗人安东尼亚·波齐 (Antonia Pozzi) 的诗集《秘密的歌唱》(Canto Segreto) 创作了系列绘画作品, 另外受日本俳句灵感启发而完成的作品系列《俳句》由 Viennepierre 出版社出版。2009年以来, 她的大型雕塑 “the Giant Violin” (巨大的小提琴) 永久地展示在布加勒斯特大学的广场上。在米兰的 Segrate 区的 San Francesco 广场最近刚刚安装了她的另一雕塑。

MOSTRE PERSONALI / PERSONAL EXHIBITIONS

2014

«Duetto in materia di musica», Galleria Artespressione, Milano (con / with Andrea Pinchi).

2013

«Duo... Trio... Quartetto...», Parlamento Europeo / European Parliament, Strasbourg.

«Armonia & Gioia», Tongji University, Shanghai (con / with Liu Xiu Lan).

2012

«La fabbrica e la città», Galleria Belvedere, Milano (con / with Gabriele Basilico).

Italian Shanghai Center (ex padiglione Italia Expo 2010 / former Expo 2010 Italian Pavilion), Shanghai.

2010

«Ultime luci, Sestri 1980-1990», Palazzo Comunale, Sestri Levante (Genova).

Galleria Stefano Forni, Bologna.

«Haiku», Galleria Montrasio Arte, Monza.

2008

«Scolpire la Musica», Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, Bologna.

«From wood to sound», Galerie Miyawaki, Kyoto.

«Lo spartito del sogno», Università Bocconi, Milano.

2006

Bel Art Gallery, Milano.

«Dal legno al suono», Auditorium Parco della Musica, Roma.

«Lo spartito del sogno», Compagnia del Disegno, Milano.

2005

«Dal legno al suono», Museo Civico Villa Manzoni, Lecco.

2004

«Dal legno al suono», Teatro Dal Verme, Milano.

2003

«Dal legno al suono», Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, Firenze.

2002

«Haiku», Galleria Bellinzona, Milano.

«Regazzoni&Dalla», Artefiera, stand Galleria L'Ariete, Bologna.

2001

«Regazzoni&Dalla», ex chiesa di San Mattia / former church of San Mattia, Bologna.

«Opere su carta», Centro Culturale Sant'Agostino, Crema (Cremona).

«Regazzoni&Dalla», Artissima, stand Galleria L'Ariete, Torino.

2000

«Regazzoni&Dalla», Complesso del Vittoriano, Roma.

«Haiku», Gallery Center Point, Ginza, Tokyo.

1999

«Cosa sarà», Centro Santo Spirito, Gubbio.

«Cosa Sarà», Rocca Sforzesca, Soncino (Cremona).

1998

«Regazzoni&Dalla», Fondazione Stelline, Milano.

1997

«ColoreIncanto: Regazzoni& Mogol», Galleria Civica, Seregno (Milano).

1996

«ColoreIncanto: Regazzoni&Mogol», Centro San Bartolomeo, Bergamo.

«ColoreIncanto: Regazzoni&Mogol», Fabbrica Eos, Milano.

1992

«Canto Segreto: Domenica Regazzoni interpreta Antonia Pozzi», Comune di Pasturo (Lecco).

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE / MAIN COLLECTIVE EXHIBITIONS

2014

2^a Triennale Arti visive, Roma.

2013

«Opere su carta», Compagnia del Disegno, Milano.

«Giorgio Upiglio: l'arte di fare libri», Galleria Artesucarte, Modena.

2011

54^a Biennale di Venezia / 54th Venice Biennale, Palazzo delle Esposizioni, Torino.

Biennale d'Arte, Lodi.

2006

Glauco Cavaciuti Arte, Milano.

2007

«Il segno inciso, opere internazionali della stamperia Upiglio», Milano.

1997

«Quarant'anni in blu», Galleria Blu, Milano.

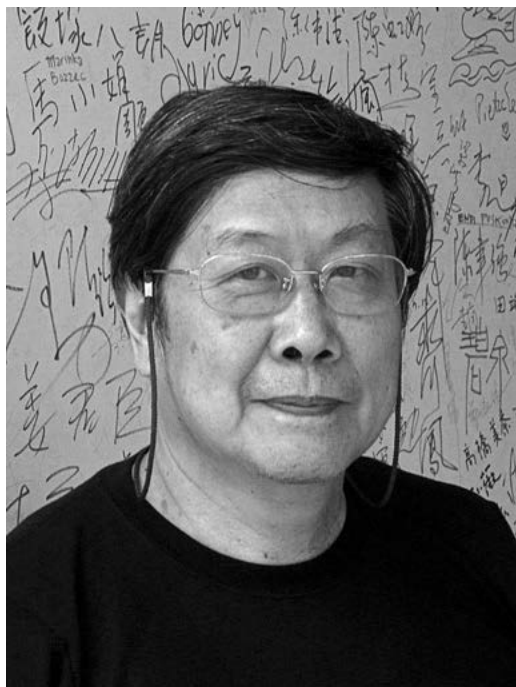
个展

- 2014 《音乐二重奏》，米兰Artespressione画廊，与Andrea Pinchi作品联展
- 2013 《二重奏… 三重奏… 四重奏…》，斯特拉斯堡，欧洲议会
- 2013 《和·悦》，上海同济大学，与刘秀兰作品联展
- 2012 《工厂与城市》，米兰 Belvedere画廊，与Gabriele Basilico作品联展
- 2012 上海意大利中心（2010年世博会原意大利馆），上海
- 2010 《最后的光》，Sestri，1980-1990年，热那亚省Sestri Levante市政厅
- 2010 博洛尼亚市Stefano Forni画廊
- 2010 《俳句》，Monza 市Montrasio Arte画廊
- 2008 《雕塑音乐》，博洛尼亚市国际博物馆和音乐图书馆
- 2008 《从木至音》，京都的宫胁画廊
- 2008 《梦的乐章》，米兰博科尼大学（Università Bocconi）
- 2006 米兰美术馆 “Bel Art Gallery”
- 2006 《从木至音》，罗马音乐厅 “Auditorium Parco della Musica”
- 2006 《梦的乐章》，“Compagnia del Disegno” 画廊，米兰
- 2005 《从木至音》，莱科市民间博物馆 “Villa Manzoni”
- 2004 《从木至音》，米兰剧院 “Dal Verme”
- 2003 《从木至音》，佛罗伦萨旧宫Arme厅
- 2002 《俳句》，米兰Bellinzona画廊
- 2002 《雷加佐尼和达拉》，博洛尼亚国际艺术博览会Artefiera, Ariete画廊
- 2001 《雷加佐尼和达拉》，博洛尼亚原San Mattia教堂
- 2001 《纸上作品》，S. Agostino文化中心，克雷莫纳省Crema市
- 2001 《雷加佐尼和达拉》，都灵当代国际艺术博览会Artissima, Ariete画廊
- 2000 《雷加佐尼和达拉》，罗马的维托里亚诺博物馆（Complesso del Vittoriano）
- 2000 《俳句》，银座中心画廊（Gallery Center Point, Ginza），东京
- 1999 《会是什么》，圣灵中心（Centro Santo Spirito, 古比奥（Gubbio）
- 1999 《会是什么》，斯福尔扎城堡（Rocca Sforzesca, 松奇诺（Soncino）
- 1998 《雷加佐尼和达拉》，斯德里内基金会（Fondazione Stelline），米兰
- 1997 《魔幻的色彩》：雷加佐尼和Mogol，民间画廊（Galleria Civica），米兰省Seregno市
- 1996 《魔幻的色彩》：雷加佐尼和Mogol，San Bartolomeo文化中心，贝加莫
- 1996 《魔幻的色彩》：雷加佐尼和Mogol，当代艺术画廊Fabbrica Eos，米兰
- 1992 《秘密的歌唱》：多美尼佳·雷加佐尼诠释诗人安东尼亚·波齐（Antonina Pozzi），莱科省Pasturo 市

主要的集体展

- 2014 第二届视觉艺术三年展，罗马
- 2013 《纸上作品》，“Compagnia del Disegno” 画廊，米兰
- 2013 乔治·乌匹里奥（Giorgio Uppiglio）：书籍制作艺术（l'arte di fare libri），Artesucarte 画廊，摩德纳（Modena）
- 2011 威尼斯双年展，展览宫（Palazzo delle Esposizioni），都灵
- 2011 艺术双年展（Biennale d'Arte），洛（Lodi）
- 2006 “Glaucio Cavaciuti Arte” 画廊，米兰
- 2007 《雕刻符号》，乌匹里奥（Uppiglio）印刷室的国际作品，米兰
- 1997 《四十年之蓝色》，Galleria Blu 画廊，米兰

LU ZHIPING



Lu Zhiping, nato nel 1947 a Shanghai, è uno dei più importanti artisti cinesi nel campo dell'incisione. Inizia a praticare la pittura al conseguimento del diploma di maturità. Nel 1974 riceve l'incarico, prima dallo Shanghai Art-designing Co. Ltd, poi al Center of Artistic Creation of Shanghai Municipal Bureau of Culture e Shanghai Oil Painting & Sculpture Institute, per condurre attività relative alla progettazione di modelli, alla creazione artistica, alla pianificazione dei grandi eventi espositivi e alla direzione artistica. Durante queste esperienze lavorative, continua ad approfondire i suoi studi presso la Facoltà di Arte, prima presso l'East China Normal University e poi all'Università di Shanghai. Nel frattempo manifesta il suo interesse per le tecniche dell'acquaforte su metallo e la serigrafia.

Nello stesso periodo alcuni dei suoi lavori sono selezionati per essere esposti in numerose importanti manifestazioni. Le sue incisioni su bronzo, così come «Villaggio sull'acqua», «Note archeologiche» e «Rivelazioni del Viaggio» vengono premiate in diverse esposizioni in Cina. Le sue opere sono esposte in fiere negli Stati Uniti, Giappone, Australia, Germania e Taiwan.

Nel 2000 Lu Zhiping diviene direttore della Commissione dell'Arte Incisoria della Shanghai Artists Association. Nel 2002 Zhiping apre uno studio di incisione indipendente e non governativo che oggi è diventato un centro di aggregazione per gli incisori di Shanghai, attraendo l'attenzione degli artisti di tutto il Paese e perfino di quelli internazionali, dando un importante contributo allo sviluppo dell'arte incisoria di Shanghai.

A partire da 2006 Zhiping comincia a dedicarsi di più all'arte serigrafica,

arrivando alla realizzazione di due serie di opere intitolate «Vaso o non» e «Le poesie in grigio», temi di sue mostre personali tenute allo Shanghai M50 Art Space, allo Shanghai Art Museum, alla Shanghai Library, al China Culture Center di Tokyo e alla William Paterson University del New Jersey. Esprime la sua lettura e interpretazione della cultura tradizionale cinese impiegando le tecniche serigrafiche e quelle della decostruzione proveniente dall'Occidente.

La tradizione orientale e l'arte occidentale hanno sempre influenzato da entrambi i lati la quarantennale carriera artistica di Zhiping. La sua caratteristica è la grande abilità nell'utilizzo di antichi oggetti cinesi e delle diverse tecniche incisorie per illustrare la bellezza unica della pittura a inchiostro. I colori semplici e gli elementi tipicamente cinesi contenuti nelle sue opere, connotano i pensieri dell'uomo nei confronti degli oggetti, esprimendo lo Zen della cultura cinese.

Lu Zhiping, born in 1947 in Shanghai, is one of the most important Chinese artists in the field of engraving.

Painting entered his life only after he had completed his secondary school final exams. In 1974 he was appointed, first by the Shanghai Art-designing Co. Ltd, then the Shanghai Municipal Bureau of Culture's Centre of Artistic Creation and the Shanghai Oil Painting & Sculpture Institute, to carry out activities relating to the design of models, artistic creation, the planning of important exhibitions and artistic direction. While he worked, he continued to further his studies in the Art Department at East China Normal University and then at Shanghai University. In the meantime he manifested an interest in etching on metal and screen printing.

In the same period some of his works were selected to be shown at several important exhibitions. His engravings on bronze like "Village on Water", "Archaeological Notes" and "Revelations of the Journey" won prizes at various exhibitions in China. His works have also been exhibited at fairs held in the US, Japan, Australia, Germany and Taiwan.

In 2000 Lu Zhiping was appointed director of the Shanghai Artists Association's Commission of Engraving Art. In 2002 he began setting up an open, non-governmental engraving studio that has now become a gathering point for Shanghai engravers, attracting the attention of artists from all over the country and even other countries, making an important contribution to the development of engraving art in Shanghai.

In 2006 Zhiping began devoting more time to screen printing, creating two series of works entitled "Vase or Not" and "Grey Poetry", the themes of his solo exhibitions held at the Shanghai M50 Art Space, the Shanghai Art Museum, the Shanghai Library, the China Culture Centre in Tokyo and William Paterson University in New Jersey. He sought to express his reading and interpretation of traditional Chinese culture using screen printing techniques and those of deconstruction from the West.

Oriental tradition and Western art have always on both sides influenced Zhiping's artistic career, which he has been following for more than forty years. He is skilled in the use of antique Chinese objects and the different engraving techniques to illustrate the unique beauty of ink painting. The simple colours and typically Chinese elements contained in his works connote the thoughts of man before objects, expressing the Zen of Chinese culture.

卢治平于1947年出生于上海，是中国著名的版画艺术家之一。

直到高中毕业，绘画才走入他的生活。1947年，他被先后分配到上海美术设计公司、上海市文化局艺术创作中心、上海油画雕塑院从事模型设计、艺术创作，承担重要的展览项目策划和艺术指导。并在工作期间，先后到华东师范大学和上海大学艺术系继续深造，之后开始对金属蚀刻和丝网版画卓有兴趣。

他的作品此时也入选许多重要的展览。他创作了“水乡图画”，“考古笔记”和“旅途启示录”等系列性的铜版画作品，并在各类展览上获奖。还参加了在美国、日本、澳大利亚、德国、台湾举办的展览。

2000年卢治平当选为上海美术家协会版画艺术委员会主任。2002年，卢治平开始组建一个开放的、非官方的版画工作室。目前该工作室已成为上海版画家们的活动中心，也吸引了全国乃至国际上许多艺术家的关注，对推动上海的版画艺术发展做出了杰出贡献。

RUOLI ATTUALMENTE RIVESTITI / CURRENT POSITION

Attuale occupazione: Direttore artistico del Shanghai Peninsula Studio / Current occupation: Art director of Shanghai Peninsula Studio.

Vice direttore, Print Council, Associazione degli artisti cinesi / Vice director of Print Council, China Artists Association.

Professore, Chinese Print Institute, Accademia nazionale cinese delle Belle Arti / Professor of Chinese Print Institute, Chinese National Academy of Arts.

Direttore, Print Council, Associazione degli artisti di Shanghai / Director of Print Council, Shanghai Artists Association.

Professore, Shanghai Oil Painting & Sculpture Institute / Professor of Shanghai Oil Painting & Sculpture Institute.

Professore consulente, Facoltà di Architettura e Pianificazione Urbana, Università Tongji / Consultant Professor of College of Architecture and Urban Planning, Tongji University.

Professore, Facoltà Print & Art Design dell'Università di Shanghai per scienza e tecnologia / Professor of Print and Art Design College of University of Shanghai for Science and Technology.

ESPOSIZIONI / EXHIBITIONS

Selezionato per VI-XII edizione della «National Fine Art Exhibition» (la «National Fine Art Exhibition» è l'evento più atteso e importante della Cina. Si tiene ogni 5 anni ed è una gara nazionale di arte / Be selected for the 6th-12th «National Fine Art Exhibition» (National Fine Art Exhibition is the highest specification and largest art exhibition of China, it is held every 5 years, and is a national art competition).

1996

«Lu Zhiping Print Exhibition», Tokyo Art College, Japan.
«Shanghai Joint Exhibition», Museum in Arizona State University, USA.

1997

«Contemporary Art from Shanghai Museum», Stuttgart Museum, Deutschland.

1998

«Lu Zhiping Print Exhibition», South Carolina State University, USA.

从2006年开始，卢治平将更多的注意力放在了丝网版画创作方面，成功地创作了“瓶非瓶”与“灰色的五言与七律”这两个系列的作品，并以此为展览主题在上海M50艺术空间、上海美术、上海图书馆、东京中国文化中心、美国新泽西州威廉·帕特森大学举办个展。他尝试用来自西方的丝网版画技术和解构主义手法，表现他对中国传统文化的阅读和理解。卢治平先生从事艺术创作至今已有四十多年，东方的传统以及来自西方的艺术一直从两个方面影响着他，他善于借助中国古代的器物，并运用各类版画手法，表现出中国画独特的水墨意境之美。其作品中简单的色彩、熟悉的中国元素，蕴含着中国文化中人对物的思考，透出中国文化独有的禅意。

1999

«Modern Print Exhibition from China», Seton University, New Jersey, USA.

«6+6=Print Joint Exhibition», 456 Gallery, New York, USA.

«Taipei International Print Invitation Exhibition», Taipei, Taiwan.

2000

«Tokyo International Print Invitation Exhibition», Tokyo, Japan.

2001

«Taipei International Print Invitation Exhibition», Taipei, Taiwan.

2006

«Review and Forward of Chinese Print from 1949 to 2006», Shanghai Peninsula Studio, China.

2007

«Vase or not vase / Lu Zhiping Print Exhibition», M Art Space, Shanghai, China.

«Tokyo International Print Exhibition», Tokyo, Japan.

2008

XIII Edizione della Biennale Taipei International Print / The 13th Taipei International Print Biennial, Taipei, Taiwan.

2010

«Grey Poetry / Lu Zhiping Print Exhibition», Shanghai Museum, China.
Curatore e direttore artistico di «View of The City / 2010 Shanghai International Print Exhibition» / The curator and art director of «View of The City / 2010 Shanghai International Print Exhibition».

VII Edizione della Biennale Internazionale Chinese Ink 2010 / The 7th International Chinese Ink Biennial 2010, Guan Shanyue Museum, Shenzhen, China.

2011

«Visual Instruments / Lu Zhiping Print Exhibition», Biblioteca di Shanghai / Shanghai Library, China.

«For Life Art / Commemoration of the 80th anniversary of Chinese woodcut», Shanghai, China.

2012

Curatore dell'evento «Dimension of Origin / 2012 Shanghai International Print Exhibition» / The curator of «Dimension of Origin / 2012 Shanghai International Print Exhibition», Shanghai, China.

2013

«Soundless Lubrication / Lu Zhiping Print Exhibition», Tokyo Chinese Culture Center, Japan.

«Print Source of Shanghai / Shanghai International Print Invitation Exhibition», Shanghai RockBund, China.

«Shanghai Fine Arts to Beijing», Museo cinese / Chinese Museum, Beijing, China.

«Asian Print Exchange Exhibition», Pingtung, Taiwan.

«Contemporary Print Invitation Exhibition», Hebei Museum, Hebei Province, China.

«National Excellent Art Exhibition of the 10th China Art Festival», Shandong Museum, Shandong Province, China.

«I'm Here / Fine Works Exhibition of Chinese Print Studio Union», Jiangsu Museum, Jiangsu Province, China.

XX National Print Exhibition, Heilongjiang Museum, Heilongjiang Province, China.

«Jingling 100», Jiangsu Museum, Jiangsu Province, China.

2014

Curatore del «Read People / 2014 Shanghai International Print Exhibition» / The curator of «Read People / 2014 Shanghai International Print Exhibition», Shanghai, China.

2015

«Print Rhythm», West William Paterson University, New Jersey, USA.

艺术家履历

1947年6月出生于上海

毕业院校：上海大学美术学院

专业：艺术设计系

目前职业：上海半岛版画工作室艺术主持

现任职位

中国美术家协会版画艺术委员会副主任

中国艺术研究院中国版画院研究员

上海市美术家协会版画艺术委员会主任

上海油画雕塑院教授

同济大学城市规划与建筑设计学院顾问教授

上海理工大学印刷与艺术设计学院兼职教授

展览

作品入选第6——第10届全国美术作品展

1996 《卢治平版画作品展》

日本东京艺术专门学校

《Shanghai Ink 联展》

美国亚利桑那州立大学美术馆

1997 《上海美术馆当代美术作品展》

德国斯图加特美术馆

美术馆

1997 《上海美术馆当代美术作品展》

德国斯图加特美术馆

美术馆

1998 《卢治平版画作品展》

美国南卡罗来纳州立大学

州立大学

PREMI / WINNING RECORDS

1988

La soft sculpture «White Nights» vince la medaglia d'argento del «Shanghai tapestry art Grand Prix» / Soft sculpture «White Nights» won the Silver Award of «Shanghai tapestry art Grand Prix».

1989

Il murale «Civilized Three» vince la medaglia di bronzo di «The Seventh National Fine Art Exhibition» / Murals «Civilized Three» won the Bronze of «The Seventh National Fine Art Exhibition».

1999

Le stampe «Civilization» e «Building into our new Great Wall» vincono il premio Lu Xun Printmaker Award della Chinese Printmaker Association / Prints «Civilization» and «Building into our new Great Wall» won the Lu Xun Printmaker Award della Chinese Printmaker Association.

2001

La scultura «We are iron, we are steel» vince il secondo premio alla «80th Anniversary of Shanghai Art Exhibition» / Sculpture «We are iron, we are steel» won the second prize of «80th Anniversary of Shanghai Art Exhibition».

2008

Le stampe «Porcelain / China / Fashion» vincono la medaglia di bronzo alla «2008 Beijing Olympic Fine Arts Conference» / Prints «Porcelain / China / Fashion» won the Bronze Award of «2008 Beijing Olympic Fine Arts Conference».

1999 《现代中国版画展》

美国新泽西州

Seton大学

《6+6=版画联展》

美国纽约456画廊

《台北国际版画邀请展》

中国台北

2000 《东京国际版画邀请展》

日本东京

2001 《台北国际版画邀请展》

中国台北

2006 《1949-2006中国版画回顾与前瞻——半岛版画邀请展》
中国上海

2007 《瓶非瓶——卢治平版画作品展》

上海M艺术空间

《东京国际版画展》

日本东京

2008 《台北第十三届国际版画双年展》

中国台北

2010 《灰色的五言与七律——卢治平版画作品展》

上海

美术馆

担任《观城——2010年上海国际版画展》策展人、艺术总监

《2010年第七届深圳国际水墨双年展》

中国深圳关

山月美术馆

2011 《视觉乐器——卢治平版画作品展》

上海图书馆

《为人生艺术——纪念新兴木刻运动80周年中国现代版画展》

中国上海

- 2012 担任《原点的维度——2012上海国际版画展》策展人 江苏省美术馆
中国上海
- 2013 《润物无声——卢治平版画治平展》 日本东京中国文化中心
文化中心
- 2013 《“海上版画源”国际版画邀请展》 上海洛克·外滩源圆明园公寓
- 2013 《上海美术作品进京展》 中国美术馆
- 2013 《亚洲版画交流展》 台湾屏东市美术馆
- 2013 《当代版画邀请展》 河北省美术馆
- 2013 《第十届中国艺术节全国优秀美术作品展》 山东省美术馆
- 2013 《我在——中国版画工作室联盟作品展》 江苏省美术馆
- 2013 《第二十届全国版画作品展》 黑龙江省美术馆
- 2013 《金陵百家》
- 2014 担任《阅人——2014上海国际版画展》策展人 中国上海
- 2015 《版画之韵——卢治平作品展》 美国新泽西州西威廉帕特森大学
- 获奖记录
- 1988 软雕塑《白夜》“获上海壁毯艺术大奖赛”银奖
- 1989 壁画《文明之三》获“第七届全国美术作品展”铜奖
- 1999 版画《文明》《筑成我们新的长城》获中国版画家协会颁发的鲁迅版画奖
- 2001 雕塑《我们是铁、我们是钢》获“建党80周年上海美术作品展”二等奖
- 2008《瓷器——中国——时尚》获“2008北京奥林匹克美术大会”铜奖

© 2015 UMBERTO ALLEMANDI & C. SPA, TORINO
FINITO DI STAMPARE IN TORINO NEL MESE DI MAGGIO 2015
PER I TIPI DELLA SOCIETÀ EDITRICE UMBERTO ALLEMANDI & C.